



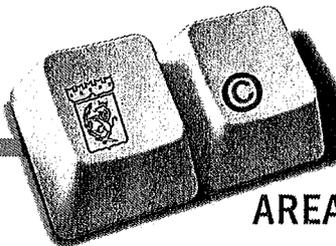
# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.08

14 GENNAIO 2020

---



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## **I FATTI DI ANDRIA**

---

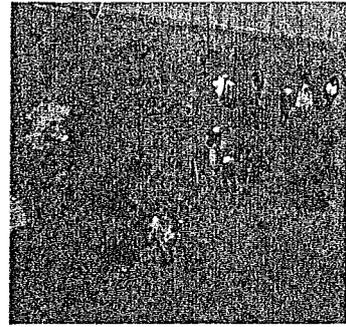
**ANDRIA**

AMBIENTALISTI IN AZIONE

**IL VERDE IN CITTÀ SCARSEGGIA**  
L'idea di Legambiente, 3Place, TuttAltro e Onda d'Urto: «Avere più alberi significa contrastare i cambiamenti climatici»

# Nuovi boschi urbani la sfida delle associazioni

Col progetto «Andria verde» subito 500 alberi da piantare entro marzo



NUOVI ALBERI La fase di piantumazione prevista ad Andria

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Prendere in carico alcune aree urbane attualmente incolte e farne dei parchi o dei boschi urbani: è l'ambiziosa sfida lanciata dalle associazioni Legambiente, 3Place, TuttAltro e Onda d'Urto. «L'idea è quella di coinvolgere una platea ben più



POCO VERDE Una panoramica di Andria

vasta della società "civile" cittadina - spiega il coordinatore del progetto Ambrogio Lamesta - attraverso il coinvolgimento delle scuole, delle parrocchie e di altre associazioni, oltre che di singoli cittadini, in un gesto, quello di piantare alberi, la cui utilità

pratica va ben oltre il forte simbolismo. Il progetto si chiama "Andria verde" e vuol essere un progetto di grande respiro che ha il duplice scopo di migliorare fortemente la qualità della vita della città e di recuperare un senso civico e di comunità attraverso la messa a dimora di centinaia di alberi e la promozione di attività sociali ad essa collegate. Riteniamo che le problematiche ambientali siano, al giorno d'oggi, di primaria importanza in qualsiasi politica che si rispetti perché imprescindibili con una qualità di vita decorosa e per assicurare un futuro alle prossime generazioni. La crisi climatica è sotto gli occhi di tutti, anche del più riottoso negazionista. La totalità degli scienziati che studiano il clima sono d'accordo che tale crisi è stata provocata dalle attività umane e, allo stesso modo, concordano che uno dei rimedi più importanti per limitarne gli effetti catastrofici, è piantare alberi. E questa è la sfida».

«Noi cittadini possiamo agire, localmente, principalmente in due direzioni per evidenziare pubblicamente un cambio di direzione su come si percepisce l'ambiente - spiegano le associazioni ambientaliste - organizzare giornate di pulizia per raccogliere l'immondizia che ormai sta sommergendo il nostro territorio grazie all'inerzia delle istituzioni e piantare alberi: nelle scuole, negli oratori,

nei giardini privati, nelle aree attualmente abbandonate e ovunque ci siano spazi vuoti. Avere più alberi significa: contrasto ai cambiamenti climatici; migliore permeabilità all'acqua del suolo cittadino e di conseguenza minore erosione; mitigazione delle temperature estreme estive; meno polveri sottili nell'aria; più bellezza; più biodiversità; più aree di svago; meno aria contaminata. Gli studi dimostrano che la presenza di parchi e giardini - e di bellezza di cui essi sono una componente primaria - riduce l'incidenza della criminalità e della violenza in genere».

**LE TRE FASI** - Il progetto consta di tre fasi: una prima fase già partita con la richiesta al Commissario Straordinario di indicarci quali aree, in una lista di circa una ventina di luoghi inclusi nel centro urbano, sono destinate dal piano regolatore a verde urbano e suscettibili quindi di essere i luoghi delle future piantumazioni. La richiesta è stata inoltrata lo scorso 10 dicembre ma non ha ancora ricevuto riscontro. La seconda fase, invece, prevede la piantumazione vera e propria che coinvolgerà l'intera città. «La piantumazione avverrà sia nelle aree libere indicate dal Comune - aggiunge Lamesta - sia in altri luoghi quali scuole e ambiti parrocchiali. In questa fase verranno anche implementati programmi di partecipazione a lungo termine, come quello denominato Habete Cura che si occuperà di coinvolgere

## le altre notizie

### ANDRIA

#### GIOVEDÌ 16 GENNAIO Uffici demografici chiusi

■ Si informano i cittadini che gli Uffici Demografici resteranno chiusi per l'intera giornata di giovedì 16 gennaio 2020, per il formale trasferimento dei dati anagrafici comunali nella piattaforma nazionale A.N.P.R. (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente). Al fine di assicurare i servizi funerari, nella stessa giornata sarà assicurato il servizio di sportello per le denunce di morte.

#### SEMINARIO IL 20 E 21 GENNAIO Formazione liturgica

■ Si chiama «L'Unzione degli Infermi e l'Eucaristia: Sacramenti della cura» il seminario di formazione liturgica, organizzato dalla diocesi di Andria, dall'ufficio liturgico diocesano e dall'ufficio per la pastorale della Salute. L'appuntamento si svilupperà in due giorni, lunedì 20 e martedì 21 gennaio, alle ore 19.30 nella chiesa Madonna della Grazia ad Andria. Il programma del seminario prevede per lunedì 20 gennaio "L'Unzione degli Infermi: carezza di Dio sull'umanità ferita. Relatore: Monsignor Francesco Lanzolla (parroco cattedrale San Sabino di Bari). Per martedì 21 gennaio il tema sarà "L'Eucaristia: compassione di Cristo per l'umanità sfinita", relatore monsignor Guido Marini (maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie). Il seminario sarà presieduto dal vescovo Luigi Mansi, ed è rivolto a tutti gli operatori pastorali (Catechisti, ministri straordinari della Comunione, gruppi liturgici parrocchiali, operatori delle Caritas parrocchiali e membri delle associazioni di volontariato).

quanta più gente possibile nell'allevamento di alberi a partire dal seme, alberi che serviranno poi nelle future piantumazioni. Saranno utilizzate specie autoctone (principalmente querce, bagolari, carrubi, pini) e il coordinamento avrà il compito di organizzare la logistica».

La terza fase sarà quella del progetto a regime: ogni associazione del coordinamento si preoccuperà, per un periodo minimo di 5 anni, di fare la manutenzione di una o più aree e di continuare a svolgere azioni pratiche (nuove piantumazioni) e di sensibilizzazione in esse. Ciò non escluderà che, prima o poi, il Comune possa intervenire per dotare le aree di arredi quali panchine, viottoli pavimentati, illuminazione. «I nostri obiettivi sono chiari: raddoppiare l'area totale del verde urbano, attualmente ferma a circa 20 ettari (ossia circa 2 mq per abitante, superficie infima se paragonata alla media europea); piantare almeno 500 alberi entro marzo 2020; coinvolgere almeno 1000 volontari in tutte le attività. Noi, come cittadini che vogliono essere parte attiva della vita e nella pianificazione di una Andria migliore - conclude Ambrogio Lamesta - faremo la nostra parte: chiediamo fortemente che le istituzioni facciano la loro dandoci tutto l'appoggio richiesto dalla situazione, a cominciare dall'indicarci le aree idonee come richiesto dall'ormai lontano 10 dicembre 2019».

ANDRIA LE CRITICHE DEL COMITATO GENITORI CHE PENSA GIÀ AL PROSSIMO ANNO

# «Libri scolastici gestione da rivedere»

● **ANDRIA.** «Mai più una gestione dei libri di testo destinati alla scuola primaria come accaduto negli ultimi due anni scolastici, 2018/19 e 2019/20».

Il Comitato dei Genitori andriesi non risparmia le critiche in merito alla gestione del problema "libri scolastici". Una questione che purtroppo si trascina da diverso tempo e che non riesce a trovare una soluzione ottimale.

**LE CRITICHE** - Il comitato puntualizza la propria posizione in previsione del nuovo anno scolastico: «Le problematiche principali riscontrate in questi due anni - spiega la presidente del comitato, Ornella Rodriguez - sono state il ritardo nella consegna dei libri (novembre inoltrato) e la mancanza di tutela di privacy (solo in alcune scuole) per quanto riguarda le famiglie

## PROBLEMA I libri scolastici

meno abbienti e che ricevono i libri di testo da un fondo dedicato da parte delle scuole primarie».

**IL PROSSIMO ANNO** - «Per il nuovo anno, noi auspichiamo un anticipo nella programmazione da parte delle istituzioni preposte con l'augurio che a settembre i libri di testo siano sui banchi di scuola - prosegue nella nota Ornella Rodriguez - Invitiamo gli organi competenti a tornare alle vecchie cedole e a garantire ad ogni singolo genitore la libertà di scelta sul dove e da chi



acquistare i libri di testo, evitando così qualche "manovra poco chiara" da parte dei soliti furbi che ha portato ad esborsi "non pattuiti" da parte dei genitori verso qualche cartolibrario».

**NUOVO CONFRONTO** - «Come comitato andremo a vigilare sin da ora e siamo a disposizione di tutti i genitori per un sereno confronto - conclude Rodriguez - A breve ci sarà un'assemblea pubblica alla quale saranno invitati i rappresentanti dei genitori».

[m.pas.]

ANDRIA IN TUTTE LE EDICOLE È PRESENTE L'ULTIMO NUMERO DEL MENSILE

## Insieme, le notizie della diocesi

● **ANDRIA.** È disponibile presso le parrocchie e librerie di Andria, Canosa e Minervino Murge il nuovo numero del periodico diocesano "Insieme". «In apertura di questo numero del mensile - anticipa don Gianni Massaro, caporedattore di "Insieme" - il vescovo mons. Luigi Mansi si sofferma a leggere e commentare alcuni passaggi del Messaggio di Papa Francesco per la 53 Giornata Mondiale della Pace celebrata il 1° gennaio scorso. Recentemente la Chiesa locale ha vissuto un evento di grazia e di gioia con l'ordinazione diaconale di due giovani seminaristi che si raccontano descrivendo le proprie ansie ma soprattutto i propri sentimenti di fiducia in Dio. A seguito degli atti di violenza verificatisi nella città di Canosa, il vescovo

e i sacerdoti chiedono alle autorità competenti e alle istituzioni pubbliche di mettere in atto azioni più efficaci di contrasto all'illegalità e sollecitano la comunità cittadina ad assumere un atteggiamento di responsabilità e coscienza civica denunciando eventuali atti delinquenti alle competenti autorità».

Non mancano le pagine dedicate alle diverse iniziative promosse dagli uffici pastorali: la domenica della Parola, il Seminario di Formazione Liturgica, la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, gli Incontri di Formazione per i Catechisti. La Caritas diocesana rac-

conta, invece, le iniziative di solidarietà, promosse in diocesi, a sostegno dell'Albania segnata, lo scorso 26 novembre, da una forte scossa di terremoto che ha provocato morte e distruzione. «La vivacità dell'azione pastorale in diocesi - aggiunge il Vicario - è data anche dalle qualificate proposte formative promosse dalle associazioni e aggregazioni laicali. Ed è così che in questo numero del giornale l'Ac, il Meic, il Msac, l'Aime e l'Age descrivono le diverse iniziative vissute. Alla luce del programma pastorale, incentrato sul tema del "prenderci cura", alcune pagine di ogni nu-

mero del periodico sono riservate a realtà presenti sul territorio che offrono servizi a favore soprattutto dei più deboli. In particolare, in questo numero, l'associazione "Camminare Insieme" racconta 130 anni di volontariato a servizio della diversabilità e la cooperativa "Trifoglio" descrive invece i numerosi servizi che da oltre 20 anni eroga in città a favore di chi vive situazioni di disagio, ringraziando tutti gli operatori che nonostante la grande difficoltà economica per le note vicende comunali, sono quotidianamente al loro posto sempre pronti a tendere una mano a tutti».

Ampio spazio viene dedicato alla presentazione di alcuni libri nonché di esperienze significative vissute da alcuni giovani.

[m.pas.]

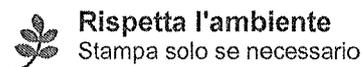
**Andria**  
**Il murales di Geniale**

Il murales dedicato all'accoglienza, alla «cura delle vite umane» di Daniele Geniale è possibile ammirarlo nella Casa Accoglienza Santa Maria Goretti nel centro storico andriese. La street opera è stata realizzata su un muro della casa di accoglienza. «Sul muro - spiega Geniale - ho dipinto una donna che porta in salvo una bambina, uscendo dall'acqua».

**AMORE L'opera**

BAT

VIVILACITTA

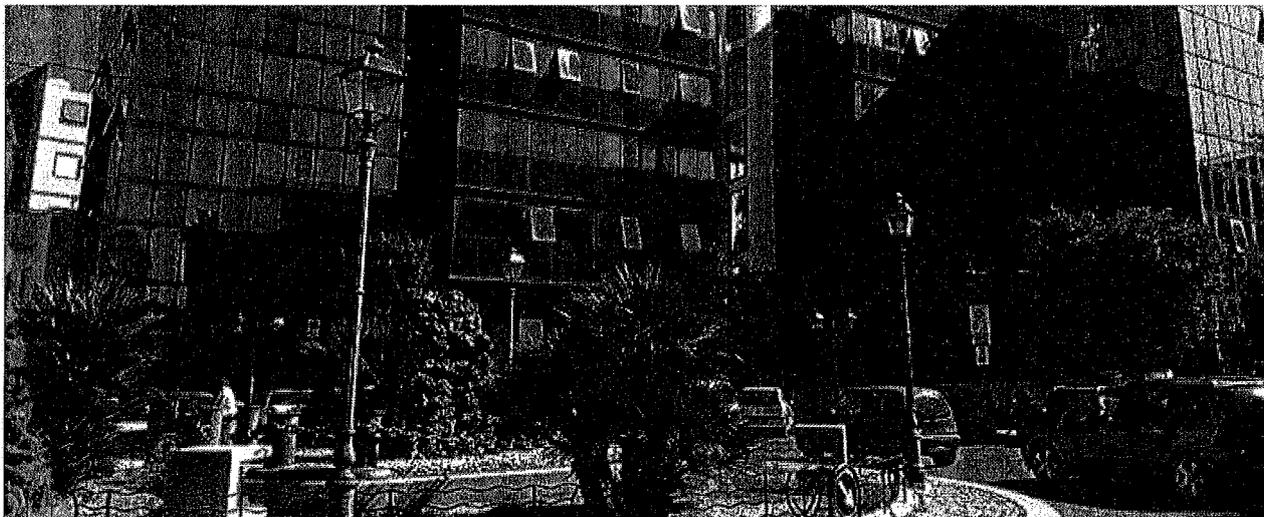


L'aggiornamento sull'apertura degli uffici comunali

## Uffici Demografici chiusi giovedì 16 gennaio

**La chiusura è dettata dal formale trasferimento dei dati anagrafici comunali nella piattaforma nazionale A.N.P.R. (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente)**

Andria lunedì 13 gennaio 2020 di la redazione



Piazza Trieste e Trento © AndriaLive

**S**i informano i cittadini che, gli Uffici Demografici, resteranno chiusi per l'intera giornata di giovedì 16 gennaio 2020, per il formale trasferimento dei dati anagrafici comunali nella piattaforma nazionale A.N.P.R. (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente).

Al fine di assicurare i servizi funerari, nella stessa giornata sarà assicurato il servizio di sportello per le denunce di morte.

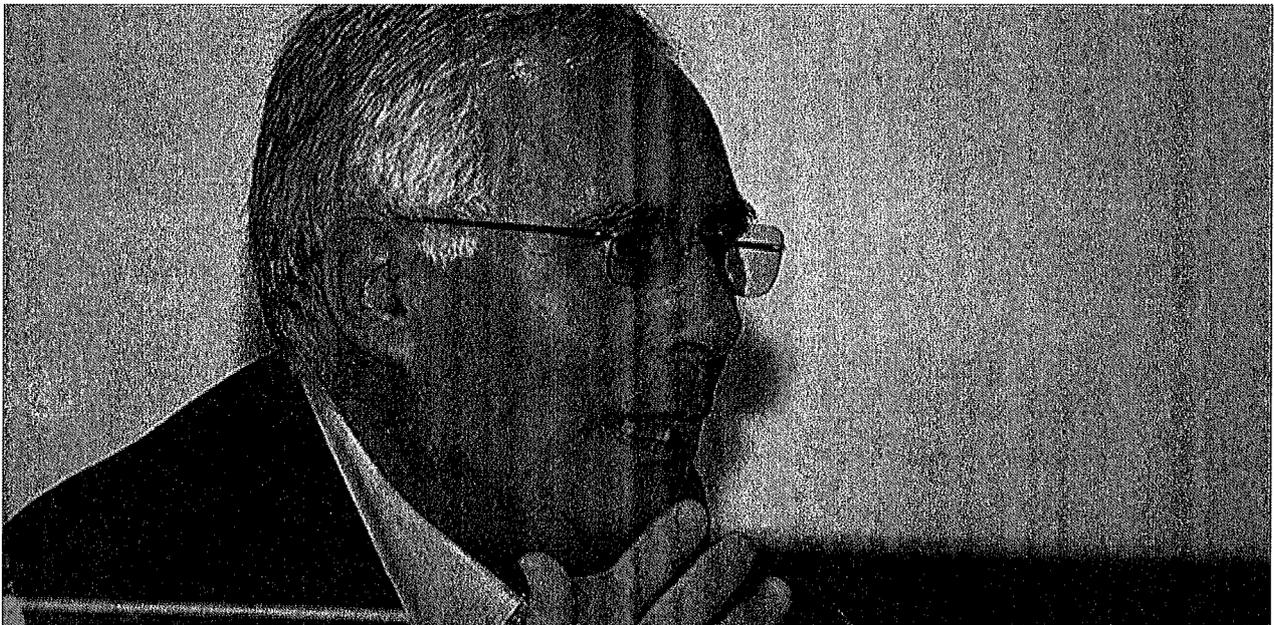
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**



 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

Alle 18 presso l'Auditorium del Liceo Scientifico



## **"Moro: Martire laico", domani nuovo appuntamento ad Andria per parlare del grande statista**

**Obiettivo è mantenere viva la memoria e diffondere il pensiero del Costituente dal 1946 al 1948, Deputato dal 1948 al 1978, Ministro della Giustizia, della Pubblica Istruzione, degli Esteri e Presidente del Consiglio**

CULTURA    Andria martedì 14 gennaio 2020    di La Redazione

**N**uovo appuntamento ad Andria domani per parlare della figura di Aldo Moro, il grande statista di Maglie barbaramente assassinato: alle ore 18.00, infatti, presso l'Auditorium del Liceo Scientifico "R. Nuzzi" si terrà un incontro organizzato dalla Sezione A.N.P.I. di Andria nell'ambito del progetto triennale "Moro: martire Laico"

Il Consiglio regionale della Puglia, con determinazione dirigenziale n. 48 del 14 giugno 2018, d'intesa con l'ANCI Puglia, attua un progetto triennale rivolto ai Comuni, alle Biblioteche ed Associazioni Culturali del territorio pugliese, al fine di mantenere viva la memoria e diffondere il pensiero del pugliese Aldo Moro: Costituente dal 1946 al 1948, Deputato dal 1948 al 1978, Ministro della Giustizia, della Pubblica Istruzione, degli Esteri e Presidente del Consiglio, vittima del terrorismo.

Il progetto 'Moro: Martire laico' ha l'obiettivo di far conoscere ai cittadini pugliesi il pensiero ed il ruolo di Aldo Moro nella Costituente degli anni 1946-1948, dove Moro si confronta anche con i pugliesi Giuseppe Di Vittorio (PCI), sindacalista CGIL di Cerignola (Foggia), Ruggero Grieco (PCI), sindacalista foggiano, Giuseppe Grassi (PLI), professore universitario di Martano (Lecce), Giuseppe Codacci Pisanelli (DC), Rettore dell'Università di Lecce sui grandi temi che diventano la base della Costituzione repubblicana, approvata il 22 dicembre 1947 ed entrata in vigore il 1° gennaio 1948.

Dopo i saluti istituzionali della prof.ssa Nicoletta Ruggiero, Dirigente Scolastico del Liceo Scientifico "Nuzzi", del prof. Roberto Tarantino, Presidente Provinciale A.N.P.I. BAT, e della prof.ssa Gemma De Chirico, Presidente Sezione A.N.P.I. "Donne della Resistenza" di Andria, l'on. Gero Grassi terrà una relazione sull'argomento, quanto mai attuale.

La cittadinanza è invitata.

ANDRIALIVE.IT

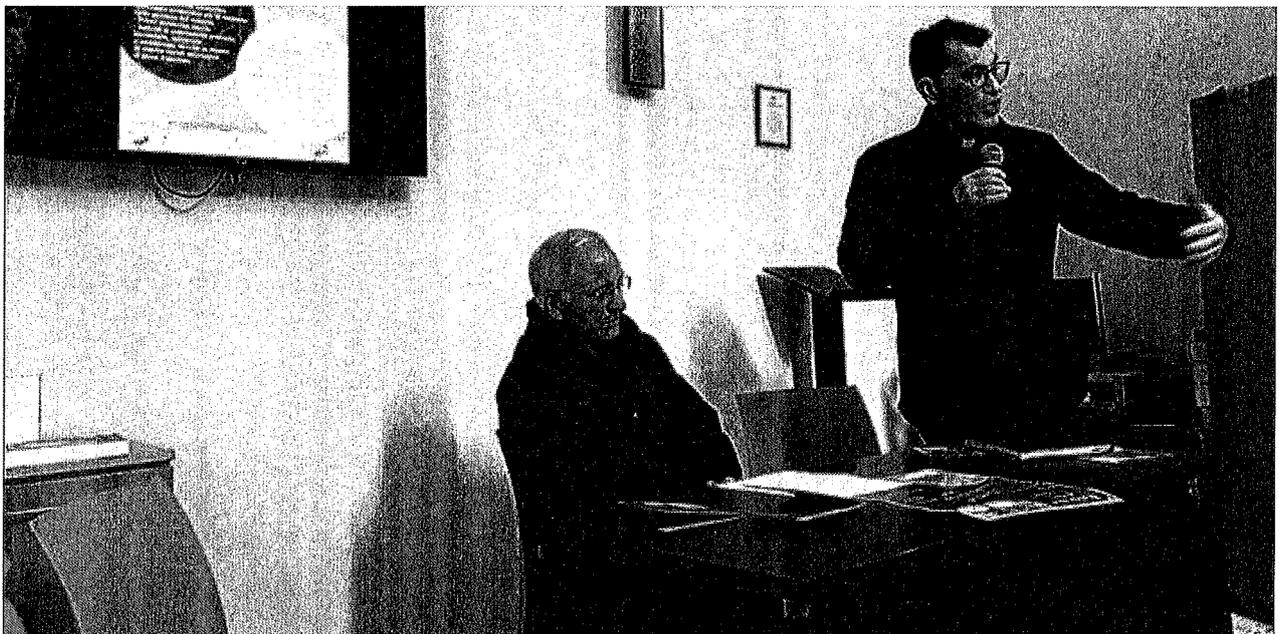
Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)



 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

**Lo sportello di contrasto al gioco di azzardo patologico di Casa Acc. S.M. Goretti operativo su Andria e Canosa**



## **Ludopatia, non lasciarti vincere dal gioco!**

**Nel 2019 sono 110 i miliardi di euro spesi in gioco d'azzardo. La spesa in sostanze stupefacenti, invece è stimata in 15 miliardi e la spesa alimentare - bisogno primario - è stata di 140 miliardi**

ATTUALITÀ    Andria martedì 14 gennaio 2020    di Geremia Acri



ludopatia © n.c.

**È** di pochi giorni fa la notizia che la fortuna ha toccato la Puglia e in particolare Andria, dove è stata realizzata una vincita da 2 milioni di euro. La vincita di una persona talvolta è una vittoria solo in apparenza poiché cela dietro morte fisica, economica, relazionale, lavorativa e soprattutto familiare.

Per uno che vince migliaia sono le persone che incappano nella trappola della ludopatia. Molte sono coloro che vengono ingabbiati e inghiottiti, lusingati da piccole vincite facili che si impossessano poi della vita stessa dell'interessato. Il gioco in sé è un semplice divertimento, una piacevole attività, un momento di aggregazione, ma spesso diventa, per alcuni, una vera e propria malattia.

Non giocarti compulsivo ti toglie tutto: gli affetti, la casa, il lavoro, ti denuda integralmente.

La terribile realtà del gioco d'azzardo patologico porta alla devastazione economica, alla rottura dei legami familiari, sociali e relazionali, a complicanze sui luoghi di lavoro. Una ingannevole vita migliore è concepita in troppe persone.

La ludopatia è in aumento e a farne le spese sono non solo le fasce più fragili della popolazione, anche le fasce medio-alte sono colpite da questo cancro, questa malattia degenerativa che non arresta il suo contagio dinnanzi a chi è ricco o povero, acculturato o meno.

I numeri dell'azzardo prosperano. Fiumi di denaro, riciclaggio di denaro sporco che viene "lavato" in

questi nuovi santuari, dove la gente in silenzio e chiusa in se stessa schiaccia botti, gratta e si gioca la propria esistenza.

È anche di qualche giorno fa la notizia di un blitz, ad opera della Guardia di Finanza, avvenuto nel capoluogo pugliese. Sono state arrestate 36 persone nell'ambito di una operazione di contrasto al malaffare legato al gioco d'azzardo. Le mani dei clan su video-poker e slot machine che si sarebbero spartiti gli affari nelle rispettive zone di influenza, imponendo ai gestori di bar e sale giochi l'installazione di apparecchiature di un imprenditore colluso...

Gravi i reati contestati: illecita concorrenza con minaccia o violenza, estorsione, usura, riciclaggio, con l'aggravante del metodo mafioso, stando a quanto è stato riportato dalle cronache.

Pensate che per l'anno 2019 appena concluso parliamo di una cifra mostruosa: **110 miliardi di euro spesi in gioco d'azzardo**. Se la paragoniamo alla spesa in sostanze stupefacenti, stimata in **15 miliardi** e a quella alimentare, che è un bisogno primario e che si attesta sui 140 miliardi, capiamo entità e proporzioni di un fenomeno che impatta duramente sulla salute e sui tassi di indebitamento e sovra indebitamento degli italiani.

La Casa di Accoglienza "S. Maria Goretti" della Diocesi di Andria da qualche mese ha aperto uno sportello di contrasto al gioco d'azzardo che ha accolto già diverse persone di qualsiasi estrazione sociale: giovani e anziani, adulti e minori, purtroppo. Siamo convinti che in rete con i servizi che operano per il contrasto sul territorio di questo fenomeno che ha già assunto proporzioni mostruose, possiamo provare a sconfiggere il male e far sì che chi è incappato nel tunnel della ludopatia possa rimettere al centro la sua vita e non lasciarsi vincere dal gioco!

Le attività principali dello sportello sono finalizzate alla prevenzione, alla presa in carico, alla cura e alla riabilitazione della persona con problemi di dipendenza.

Gli interventi attuati da esperti tengono conto di tutti i vari livelli interessati: individuale, familiare, sociale e ciò che concerne l'analisi dei danni economici procurati dall'attività di gioco.

Lo sportello opera su appuntamento chiamando al numero 800589346 / 0883.592369 e 320.4799462

È operativo ad **Andria** in via Quarti, 11 il martedì e il Sabato ore 10 – 12 e il giovedì ore 17-20

**Canosa** di Puglia, parrocchia Santa Teresa, in via Duca D'Aosta, 12 – Venerdì dalle ore 18 alle ore 20.30



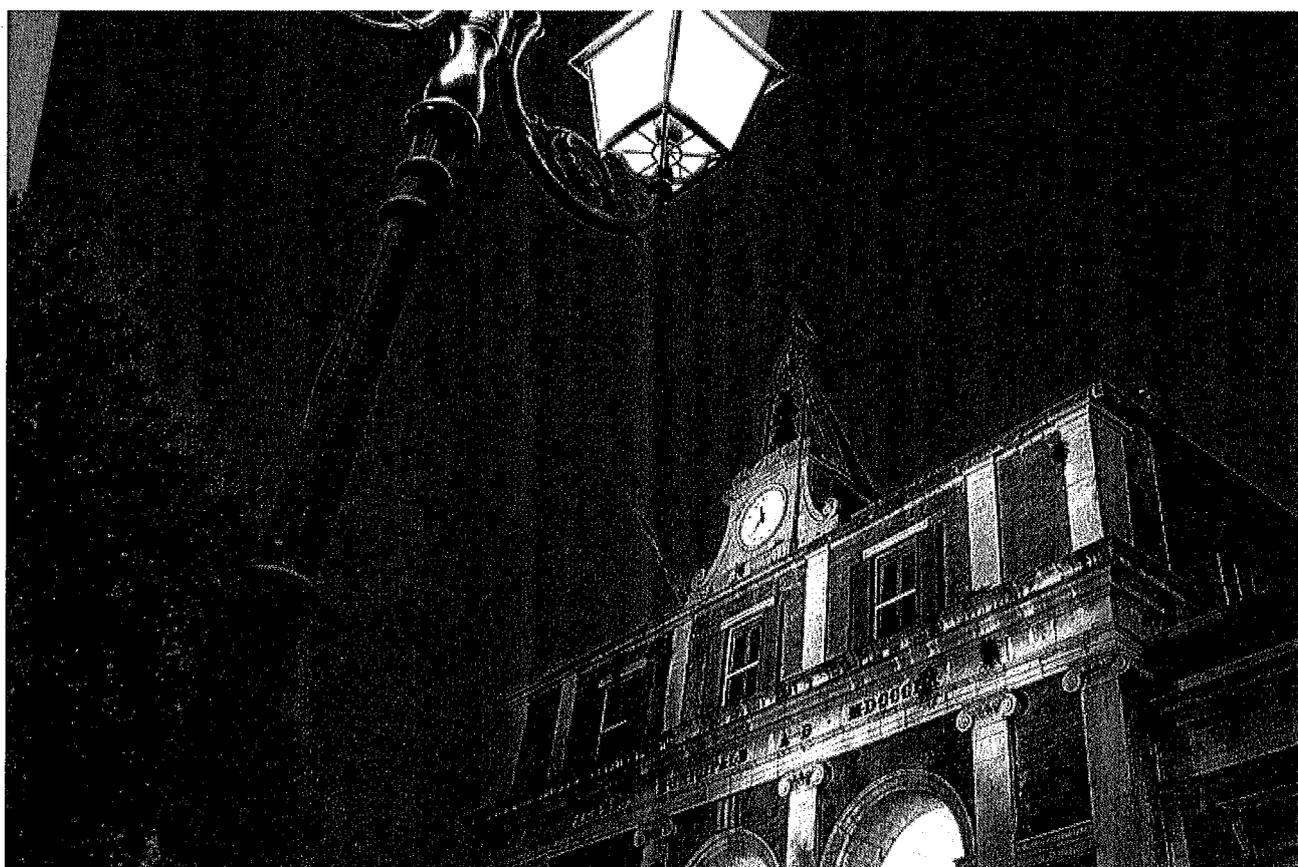
andriaviva.it

Parcours di studio  
**Liceo Classico**  
Liceo delle Scienze Umane

**LICEO ORIANI**

Open Days  
Venerdì 15 DICEMBRE  
Sabato 12 GENNAIO  
Sabato 23 GENNAIO  
Domenica 26 GENNAIO

**NOTTE BIANCA del LICEO CLASSICO**  
Venerdì 17 GENNAIO



## Uffici demografici chiusi giovedì prossimo per trasferimento dati nella piattaforma nazionale

Sarà assicurato il servizio di sportello per le denunce di morte

ANDRIA - LUNEDÌ 13 GENNAIO 2020

© 14.13

Gli Uffici Demografici, resteranno chiusi per l'intera giornata di giovedì 16 gennaio 2020, per il formale trasferimento dei dati anagrafici comunali nella piattaforma nazionale A.N.P.R. (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente).

Al fine di assicurare i servizi funerari, nella stessa giornata sarà assicurato il servizio di sportello per le denunce di morte.



14 GENNAIO 2020

Rottura del tronco idrico tra via Maggior Galliano e Sosta San Riccardo

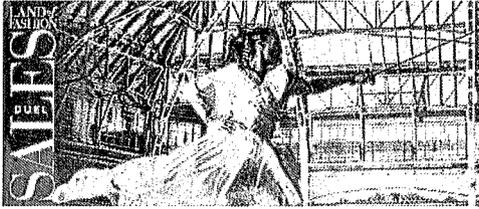


14 GENNAIO 2020

Incidente su via Porta Nuova angolo via Magellano: pericolo per un palo dell'illuminazione



andriaviva.it



**SALDI SUI  
PREZZI OUTLET\***

**SCOPRI DI PIÙ**

\*Saldi validi dal 04/01/2020 al 28/02/2020 al Puglia Outlet Village.



## Incendiano contenitore dei rifiuti: intervento della Polizia Locale

E' accaduto intorno alle ore 22 nella villa comunale

ANDRIA - LUNEDÌ 13 GENNAIO 2020

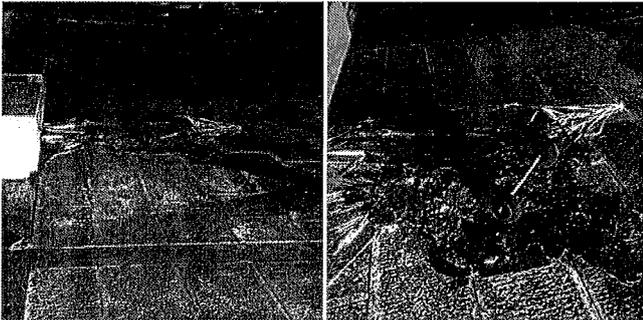
🕒 23.08

Dei mentecatti hanno incendiato un bidone di rifiuti all'interno della villa comunale.

E' accaduto questa sera intorno alle ore 22. Una segnalazione, giunta al centralino del Comando della Polizia Locale, avvertiva che ignoti avevano dato fuoco ad un contenitore di rifiuti, posizionato all'interno della villa comunale.

Immediatamente sul posto sono giunti agenti del Nucleo Viabilità della Polizia Locale, che purtroppo hanno constatato che ignoti avevano effettivamente dato alle fiamme un bidone ricolmo di rifiuti. E' stato a questo punto che la pattuglia, senza perdersi d'animo e soprattutto in maniera tempestiva, ha provveduto con alcuni mezzi di fortuna, a gettare dell'acqua raccolta da una vicina fontana, così da spegnere le fiamme.

Dopo circa mezz'ora, alle ore 22.30 la pattuglia della Polizia Locale, comunicava alla sala operativa, di aver spento le fiamme. Purtroppo un lezzo maleodorante si è comunque levato dalla zona in cui è avvenuto l'incendio, che per fortuna non ha causato ulteriori danni.



14 GENNAIO 2020  
Rottura del tronco idrico tra via Maggior Galliano e Sosta San Riccardo



14 GENNAIO 2020  
Incidente su via Porta Nuova angolo via Magellano: pericolo per un palo dell'illuminazione

Commenti: 0

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

---

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO  
TARANTO TRANI TRINITAPOLI

---



## Uffici Demografici chiusi giovedì 16 gennaio

🕒 2 ORE FA

*Per il trasferimento dei dati anagrafici comunali nella piattaforma nazionale A.N.P.R.*

---

Si informano i cittadini che, gli Uffici Demografici, resteranno **chiusi per l'intera giornata di giovedì 16 gennaio 2020**, per il formale trasferimento dei dati anagrafici comunali nella piattaforma nazionale A.N.P.R. (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente).

Al fine di assicurare i servizi funerari, nella stessa giornata sarà assicurato il servizio di sportello per le denunce di morte.

## Andria: il Comune cerca 1 Addetto ai Servizi amministrativi a tempo indeterminato in possesso di qualifica di messo notificatore

13 Gennaio 2020



Come riportato in un determina, dell'Albo Pretorio del Comune di Andria, quest'ultimo ha presentato una richiesta di avviamento a **selezione di 1 (una) unità di "Addetto Servizi amministrativi "** Cat. BI, con l'intento di assumerlo a **tempo pieno e indeterminato**. Il richiedente, oltre ad essere maggiorenne deve essere in possesso del titolo di studio di Licenza della Scuola dell'obbligo. Possono partecipare alla selezione tutti coloro che risiedono o hanno domicilio nei comuni che rientrano nell'ambito della provincia BAT alla data di pubblicazione della presente determina, che risultino disoccupati e che abbiano partecipato al corso di **formazione per messo notificatore** con superamento del relativo esame di idoneità.

Gli interessati a partecipare a questo avviamento a selezione dovranno presentarsi, a pena di decadenza, presso il **Centro per l'impiego di Andria**, via Potenza, n. 21-23, angolo viale Venezia Giulia, **dalle ore 08:30 del 21/01 /2020 alle ore 11:30 del 22/01/2020, con la domanda già compilata** munito di documento di identità; attestazione ISEE standard in corso di validità, dichiarazione sostitutiva di certificazione dello stato di famiglia, conforme al modello allegato al bando c disponibile presso questo il centro per l'impiego. Gli interessati a partecipare al predetto avviamento, anziché presentarsi presso il centro per l'impiego di Andria, possono inoltrare, a pena di decadenza, nel medesimo periodo sovraindicato ( e cioè dalle ore 08:30 del 21/01/2020 alle ore 11:30 del 22/01/2020 al seguente indirizzo PEC [cpLandriapec.rupar.puglia .it](mailto:cpLandriapec.rupar.puglia .it)

L'Ufficio formerà la graduatoria provvisoria e la renderà nota mediante affissione presso le apposite bacheche di tutti i centri per l'impiego compresi nell'area della Provincia BAT. La

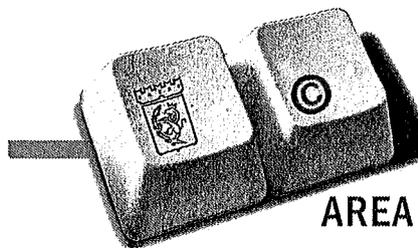
graduatoria definitiva ha validità fino alla comunicazione, da parte del Comune di Andria dell'avvenuta assunzione del lavoratore selezionato.

Qui il link della determina: <https://arpal.regione.puglia.it/wp-content/uploads/AllegatiAttiAlboPretorio/2020/01/Determinazione-N.0003-del-10.01.2020.pdf>

Ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile inviare segnalazioni, immagini per la pubblicazione, mentre, per seguire tutte le news in tempo reale, vi consigliamo di cliccare "MI PIACE" sulla Pagina **facebook.com/VideoAndriaWebtv** oppure iscriversi a, **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscrivendosi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscrivendosi al gruppo **Facebook cliccando qui** o in alternativa scrivendoci anche all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

---

---



**andria©omunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

**DALLA PROVINCIA**

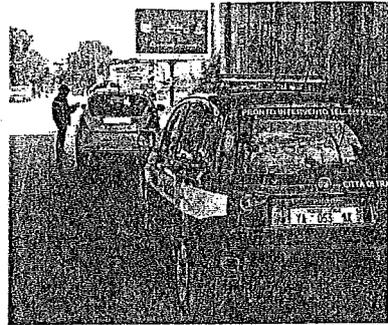
---

**SIGUREZZA**  
PERSONALE IN CRESCITA

**INCREMENTO IMPORTANTE**  
Il «corpo» si appresta a salire da 32 a 45 unità lavorative, compreso il comandante. Si raggiunge il numero massimo a disposizione

## Nuovi vigili urbani al servizio della città

Trani, assunti a tempo pieno e indeterminato tredici agenti



CONTROLLI Incrementato il numero degli agenti a disposizione

**NICO AURORA**

● **TRANI.** Il corpo della Polizia locale si appresta a salire da 32 a 45 unità lavorative, compreso il comandante.

A Capodanno sono stati assunti a tempo pieno e indeterminato 3 agenti, di cui uno con il completamento di procedura di mobilità e due con scorrimento ed immissione in ruolo dalla graduatoria del concorso del Comune di Manfredonia.

Altri 10 agenti saranno immessi in ruolo il prossimo 16 gennaio, scorrendo la graduatoria del Comune di Lecce.

Così facendo, dopo tanti anni, si raggiunge il numero massimo di agenti di Polizia locale a tempo pieno ed indeterminato a disposizione della Città di Trani.

Il numero ottimale, rapportato alla popolazione, sarebbe intorno ai 100, ma anche 45 è una soglia ragguardevole dopo che, soprattutto a causa dei progressivi pensionamenti, che non si sono mai fermati e neanche si fermeranno nei prossimi anni, il numero era paturosamente sceso al minimo storico di 26 unità.

A tale esiguo organico facevano da con-

trappeso un gran numero di agenti a tempo determinato, molti dei quali hanno lavorato finanche per dieci anni senza neanche vedersi in alcun modo riconoscere la continuità del servizio e chiudendo amaramente la loro esperienza, nel 2013, con poco più di un pugno di mosche in mano, vale a dire un modesto risarcimento anziché la richiesta stabilizzazione.

In realtà, per quattro di loro i requisiti erano maturati e si sono tradotti nell'assunzione a tempo pieno, ma per gli altri così non è più stato.

In realtà adesso sia loro, sia altri candidati, potranno tornare a sperare poiché, nel piano del fabbisogno del personale 2019-2021 recentemente approvato dalla giunta - come già riferito dalla Gazzetta lo scorso dicembre - è prevista l'assunzione di 26 unità lavorative con lo strumento del concorso, circostanza che non avveniva da decenni nel Comune di Trani, e di questi una parte (molto probabilmente 8 unità) saranno nuovi vigili da assumere a tempo pieno e indeterminato, così da portare il numero a 53.

Sarebbe il completamento di un percorso difficile, ma costante, portato avanti dal sindaco, Amedeo Bottaro, dall'assessore al ra-

mo, Cecilia di Lernia, e dal dirigente e comandante, Leonardo Cuoci Martorano.

Difficile, però, ipotizzare i tempi di questo ulteriore procedimento, anche perché di mezzo ci sono le elezioni amministrative della prossima primavera.

Va anche detto che, con i proventi delle sanzioni per violazione al Codice della strada, la Polizia locale assume periodicamente un certo numero di agenti a tempo determinato, ma per un periodo breve e, soprattutto, a rotazione, per evitare l'insorgere di pretese di stabilizzazione da parte di chiunque di loro.

Nel frattempo, come detto, si è proceduto all'immissione in ruolo di nuovi agenti, due dei quali in particolari provenienti da Comune di Manfredonia: si tratta di Giuseppe Castellano e Daniela Contini, che avevano già lavorato per breve tempo, nella Polizia locale di Trani.

La loro immissione in ruolo è avvenuta esattamente il 31 dicembre 2019 (stessa data in cui, nel 2013, fu dato il benserivito ai precari precedentemente citati), ed è nata come avverrà per le prossime del 16 gennaio - dalla richiesta del Comune di Trani, una volta chiuse le procedure di mobilità, alla Città metropolitana di Bari, alle province Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, nonché ai comuni della Regione Puglia, della disponibilità di graduatorie concorsuali in corso di validità per l'assunzione a tempo indeterminato di personale di vari profili.



S. SEBASTIANO Bottaro e Cuoci

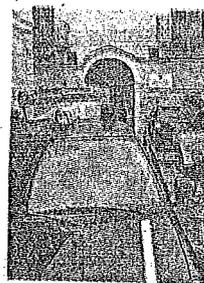
## Rinnovato anche il «parco mezzi» della Polizia locale

● **TRANI.** Si aggiorna, e soprattutto si ammoderna il parco mezzi della Polizia locale di Trani. Infatti il dirigente e comandante, Leonardo Cuoci Martorano, ha determinato l'acquisto di un nuovo furgone, da utilizzare come unità mobile che sostituisca quello, ormai obsoleto, di cui il Comando è tuttora dotato.

Si tratta di un furgone, attrezzato con livrea d'istituto, acquistato in epoca anteriore al 2000 e con una percorrenza superiore 200.000 chilometri. «Tale veicolo si è rivelato di particolare utilità nello svolgimento delle attività d'istituto - si legge nella determinazione dirigenziale - per la completezza dell'allestimento e le dimensioni di ingombro non eccessive, tanto da essere costantemente utilizzato per l'intero arco giornaliero di erogazione del servizio».

La società Millenia, di Bari, ha proposto così la fornitura di un autoveicolo nuovo di fabbrica, un Fiat Doblò 1600, attrezzato in ufficio mobile, al prezzo di 30.400 euro oltre Iva. Il dirigente, ritenendolo congruo ne ha determinato l'acquisto al prezzo complessivo di 37.000 euro.

A breve la Polizia municipale si doterà anche di quattro nuove biciclette con pedalata assistita (o elettriche) e relativo casco. Si tratta di un nuovo mezzo di circolazione particolarmente consigliato per i vigili stagionali e le nuove esigenze del Corpo, soprattutto in relazione all'incremento del numero delle aree pedonali.



Nuovi vigili in arrivo

In questo caso, dopo selezione sul Mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni, è stata individuata la società Ciabilli, di Firenze che ha proposto un prezzo complessivo di 11.400 euro per quattro bici ed altrettanti caschi.

Una terza fornitura di mezzi riguarda un fuoristrada, che sarà utilizzato soprattutto per le attività di polizia edilizia. Si tratta di una mezzo che consenta spostamenti, anche su strade sterrate, ed abbia caratteristiche idonee per determinati sopralluoghi che, finora, hanno messo a dura prova le autovetture tradizionali.

In questo caso l'acquisto è avvenuto al costo di 17.000 euro, Iva compresa dalla ditta Zentrum, di Bari, che ha fornito un Skoda, modello Yeti.

Complessivamente, dunque, si è in presenza di una spesa di poco superiore ai 65.000 euro, Iva compresa.

L'attuale parco mezzi della Polizia locale è composto di 8 autovetture, 4 scooter, il fuoristrada in arrivo ed il furgone da sostituire. Delle auto, due nuove sono in arrivo e due verranno girate all'Ufficio tecnico.

[n. aur.]

TECNOLOGIA SARÀ PRESENTATA OGGI NELLA BIBLIOTECA DELL'ORDINE

TRANI LA SODDISFAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE UNIMPRESA

## Una «app» per le udienze del tribunale di Trani

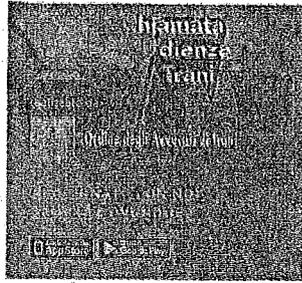
«Alert» sugli smartphone chiamerà gli avvocati

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Una "app" per le chiamate delle udienze civili sugli smartphone degli avvocati di Trani: la tecnologia corre in soccorso di avvocati e assistenti che quotidianamente sono impegnati nelle varie sedi del Tribunale di Trani, un progetto che verrà presentato questa mattina dal Consiglio dell'Ordine presieduto da Tullio Bertolino e illustrata a tutti gli avvocati interessati nella Biblioteca storica dell'Ordine in piazza Sacra Regia Udienza 9, dalle 11.30.

Chiunque abbia frequentato le aule del Palazzo di giustizia di Trani, suddivise in diversi plessi sparsi per la città, sa quanto possa essere complicato rimbalzare da un'aula all'altra rincorrendo le udienze che si succedono senza tregua. Una corsa contro il tempo che a volte trasforma avvocati e loro assistenti in autentiche trottole umane che tentano disperatamente di intuire a che punto sono le varie udienze in corso e decifrare quelle che stanno per cominciare.

Dai prossimi giorni, tutto questo sarà uno spiacevole ricordo. L'iniziativa dell'Ordine degli Avvocati proietta il Tribunale nell'era tecnologica, consentendo ai propri iscritti e a tutti gli avvocati di altri circondari che avranno incarichi a Trani di poter assolvere al meglio ai propri compiti evitando corse imbarazzanti



NOVITÀ L'app realizzata a Trani

da un'aula all'altra per non arrivare in ritardo. Le "chiamate" delle udienze civili saranno a portata di click sul proprio smartphone. In altre parole, un «alert» sul cellulare indicherà ogni volta che lo si desidera la situazione delle udienze in corso. Ma soprattutto renderà subito disponibili le udienze successive e quelle in programma nella giornata.

Una iniziativa voluta con forza dal Consiglio dell'Ordine presieduto da Tullio Bertolino.

La app prodotta dallo stesso Ordine degli Avvocati sarà a disposizione gratuita di tutta l'avvocatura che vorrà utilizzarla ed è il frutto di un apposito progetto di sviluppo tecnologico che farà fare un concreto balzo in avanti nella qualità del lavoro degli avvocati in servizio nel Tribunale di Trani.

La partecipazione alla presentazione della app darà anche diritto a due crediti formativi in materia di ordinamento forense.

## Mercato, arrivano le nuove transenne

Montaruli: «Investimento per la sicurezza»

● **TRANI.** «Un investimento per la sicurezza che dovrebbe rappresentare l'evoluzione delle più spartane barriere new jersey e blocchi di cemento che vengono abitualmente posizionate in occasione di eventi che fanno registrare l'afflusso di grande moltitudine di persone» così Unimpresa sulla individuazione di uno dei luoghi particolarmente sensibili nei mercati e nelle manifestazioni fieristiche.

«In seguito all'emanazione delle circolari ministeriali a tutela della sicurezza contro il rischio di attacchi terroristici, fu il Presidente Unibat Savino Montaruli a formulare espressa richiesta di inserimento, tra le aree sensibili, dei mercati e delle manifestazioni fieristiche, dapprima esclude dalla prima applicazione della Circolare del Prefetto Gabrielli. In seguito al recepimento della richiesta anche i mercati vennero individuati tra i luoghi sensibili e il comune di Trani, con quello di Andria e di Barletta, cominciarono ad installare i dispositivi di sicurezza a protezione delle aree mercatali e fieristiche durante lo svolgimento delle manifestazioni».

Alla notizia dell'evoluzione dei presidi di protezione Savino Montaruli ha espresso compiacimento per l'investimento economico del sindaco Bottaro che «ha fortemente voluto destinare denaro pubblico per l'acquisto di 20 barriere modulari anti intrusione, giustificato dalla necessità di proteggere gli avventori in occasione dello svolgimento di tutte le manifestazioni pubbliche che vedono la contemporanea presenza di una moltitudine di persone, al fine di impedire o contrastare l'avvicinamento anche di mezzi pesanti a salvaguardia dei cittadini ma anche degli operatori economici».

«Apprendo con soddisfazione della firma da parte del mio amico, dirigente area Polizia Locale e Protezione Civile, Leonardo Cuocci Martorano, sulla determina di impegno di spesa per la fornitura delle 20 transenne modulari anti intrusione e anti terrorismo. Sono certo - ha concluso Montaruli - che questi moderni presidi di protezione saranno posizionati nel mercato in via Superga e nelle aree adiacenti e di accesso, in sostituzione delle ingombranti e antiestetiche vecchie barriere in cemento».

**BISCEGLIE** ENNESIMO SCOSSONE NELLA GIUNTA ANGARANO. AVEVA LE DELEGHE ALLO SPORT, ALLE POLITICHE GIOVANILI, SERVIZIO CIVILE, FORMAZIONE E POLITICHE EDUCATIVE E SCOLASTICHE

# L'assessore Sasso sbatte la porta

«Profonda delusione per un progetto mai realizzato». Al suo posto Maria Lorusso

**LUCA DE CEGLIA**

● **BISCEGLIE.** Ieri mattina si è dimessa l'assessore comunale Vittoria Sasso rimettendo nelle mani del sindaco Angelantonio Angarano le deleghe allo sport, alle politiche giovanili, servizio civile, formazione e politiche educative e scolastiche. Una defezione forse prevedibile.

«Esprimo la profonda delusione per un progetto civico nel quale ho fortemente creduto ma che purtroppo non si è mai realizzato e per la totale solitudine in cui mi sono ritrovata a operare» ha dichiarato la Sasso nella lettera inviata al sindaco. Nelle elezioni

del giugno 2018 ottenne 234 voti di preferenza e si piazzò al primo posto nella lista civica "Sinergie per Bisceglie" risultando eletta consigliera comunale.

«Intendo prendere le distanze da un'amministrazione che negli ultimi tempi sta dando sempre più l'idea di sopravvivere, e anche stentatamente, lasciando il paese in balia di sé stesso», aggiunge l'assessore dimissionario. Al suo posto, con atto monocratico del sindaco, è stata nominata tempestivamente l'avv. Maria Lorusso, rispettando il rap-

porto delle "quote rosa" previsto dallo Statuto comunale. Non c'è tregua, dunque, per l'Amministrazione comunale Angarano, costretta ad occuparsi di beghe politiche anziché solo di progetti concreti di sviluppo cittadino. Oltre alla "battaglia" giudiziaria sul "caso Bilancio" intrapresa dalla minoranza dinnanzi al TAR, ed ora in corso anche al Consiglio di Stato, traspare un'altra "partita" politica "interna" per l'equilibrio

della giunta. Poi ci sono state le dimissioni dell'assessore al turismo e cultura Tonia Spina, confluita in Fratelli d'Italia. Al suo posto è stata nominata Rosalia Sette.

Qualche giorno fa si è registrata la "presa di distanza" del gruppo civico Democrazia Solidarietà guidato dall'avv. Tonio Belsito (dimessosi dalla presidenza del DUC, il Distretto Urbano del Commercio). Ma ciò, come si è ve-

rificato, lasciava presagire altre "scosse di assestamento", in vista delle elezioni regionali. Intanto le deleghe al bilancio ed alla cultura restano "ad interim" in capo al sindaco.

«Il nuovo ingresso nella squadra di governo ci consentirà di ridare slancio all'attività politico-amministrativa nei settori dello sport e delle politiche giovanili e scolastiche, che necessitavano di nuova linfa affinché si possa perseguire più efficacemente il conseguimento degli obiettivi delineati dalle linee programmatiche - dice il sindaco - diamo così concretamente seguito ad un nuovo corso che va nella direzione del rinnovamento della classe dirigente, compito degli assessori è proprio quello di contribuire con motivazione e competenza, attraverso il lavoro svolto, la programmazione e il raggiungimento concreto degli obiettivi, alla realizzazione di un progetto comune di cui si è parte attiva ed integrante, solo svolgendo al meglio il proprio mandato si può criticare quello stesso progetto senza far sorgere il dubbio che le dimissioni scaturiscano dall'incapacità di portare a compimento la propria missione politico-amministrativa».

## AD INTERIM

Le deleghe al bilancio e alla cultura restano "ad interim" in capo al sindaco

## PRECEDENTE

In passato le dimissioni dell'assessore al turismo e cultura Tonia Spina

## MINERVINO INTERVENTO DEL SEGRETARIO LUIGI VEGLIA

# Appello dei giovani Dem contro la «fuga di cervelli»

Preoccupa il decremento demografico

**ROSALBA MATARRESE**

● **MINERVINO.** Decremento demografico, calo delle nascite e fuga dei cervelli, fenomeni di grande attualità che interessano tutto il Sud Italia e che non risparmiano Minervino Murge. Anzi. Il segretario dei Giovani democratici della cittadina murgiana, Luigi Veglia ha lanciato un appello all'amministrazione in carica perché si faccia carico di questo dramma ed individui qualche possibile strategia per invertire la tendenza. In una nota, Luigi Veglia evidenzia: «La storia recente per quanto riguarda Minervino Murge, ci racconta di intere generazioni di giovani che, non trovando un contesto favorevole, lasciano i loro affetti per creare un futuro altrove.

Pur riconoscendo il difficile momento storico che accomuna l'intero Mezzogiorno d'Italia, è indispensabile che l'amministrazione comunale in carica non lasci Minervino in uno stato vegetativo, di inerzia amministrativa. I minervinesi sono at-

tenti, vivi ed ambiziosi; a confermare ciò è la presenza di numerose associazioni che cercano di dare colore e dignità ad un paese ormai dimenticato da chi ricopre incarichi politici. Se c'è un'amministrazione è bene che si faccia viva, prima che l'energia dei minervinesi lasci il posto allo sconforto». I giovani democratici puntano l'indice su un problema che non riguarda non solo Minervino, ma tutto il Sud, cioè il calo demografico dovuto sia all'emigrazione che al calo delle nascite ed aggravato dalla mancanza di lavoro e prospettive.

Secondo alcune recenti statistiche, nel Sud Italia è in atto una continua emorragia di risorse e di giovani, soprattutto laureati,

che lasciano le regioni del Sud Italia per spostarsi nelle regioni del Nord Italia e all'estero. Ed è sempre nel Sud Italia che il saldo naturale è negativo, cioè il numero dei morti superare quello delle nascite. Anche Minervino Murge non sfugge a questo andamento. Nel 2018, ad esempio, il saldo naturale è negativo, ci sono stati 101 morti e solo 52 nascite. Il decremento demografico, favorito dall'emigrazione e dal calo delle nascite, ha portato ad una popolazione attuale di 8864 abitanti. Se confrontiamo i dati della popolazione di oggi con quelli del 2010, emerge che gli abitanti di Minervino erano allora ben 9598, se andiamo più indietro, nel 2001, Minervino Murge contava ben 10.214.

Uno spopolamento lento ed inesorabile che sembra non arrestarsi, una tendenza negativa aggravata dalla mancanza di lavoro e di prospettive, soprattutto per giovani e le famiglie. \

## le altre notizie

### BISCEGLIE

**DAVANTI ALLA PREFETTURA**  
Sette consiglieri dell'opposizione domani a Barletta in conferenza stampa



■ I consiglieri comunali Francesco Spina, Alfonso Russo, Enrico Capurso, Francesco Napolitano, Vincenzo Amendolagine e Giorgia Preziosa Vi invitano alla conferenza stampa, indetta a Barletta, domani mercoledì 15 gennaio alle ore 10,30 in via Cialdini (di fronte alla Prefettura di Barletta-Andria-Trani), sulla grave crisi amministrativa ed istituzionale del comune di Bisceglie

**BISCEGLIE** INIZIATIVE DELLA «CANIGGHIE» CON PRO LOCO E L'AMMINISTRAZIONE

# Giornata nazionale del dialetto tra poesie e canti tradizionali

● **BISCEGLIE.** La lingua dialettale celebrerà a Bisceglie la sua Giornata nazionale il 17 gennaio. La Canigghie, Associazione per la salvaguardia e valorizzazione della lingua locale, e la Pro Loco sezione di Bisceglie, nell'ambito del programma promosso dalla UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia), hanno organizzato una serie di iniziative per la celebrazione di tale ricorrenza, d'intesa con l'Amministrazione Comunale che ha istituito ufficialmente la "Giornata".

Sia nella mattinata che nel pomeriggio, presso la scuola media intitolata al grande poeta dialettale "Riccardo Montecrisi" a Bisceglie, docenti ed alunni declameranno i versi di alcune poesie di autori dialettali del passato e contemporanei ed alcuni canti fortunatamente riscoperti della tradizione vernacolare biscegliese. In serata, alle ore 19, presso la sede del Circolo Unione di Bisceglie in via Aldo Moro n. 38 il poeta Demetrio Rigante dedicherà un "Messaggio d'amore o paese méie..." e gli attori teatrali Franco Carriera, Natale Di Leo, Anna Lozito e



**BISCEGLIE** Il centro storico

Antonio Todisco declameranno versi dialettali di autori del passato e contemporanei. Interverranno il sindaco Angelantonio Angarano e i componenti della Canigghie e della Pro Loco. Porteranno il loro contributo culturale il prof. Giuseppe D'Andrea, studioso dell'etimo di parole dia-

lettali, il giornalista e scrittore Luca De Ceglia con alcune considerazioni storiche ed il dott. Felice Giovine dell'Accademia della Lingua Barese. Saggi teatrali di dialetto saranno curati dai componenti della Compagnia Dialettale Biscegliese, della Compagnia Aurea, dal poliedrico attore Carlo Monopoli e dal cabarettista Vitantonio Mazzilli.

Nel corso della serata il prof. Nicola Gallo informerà delle peculiarità del "Calendario 2020 de Vescègghie" (il calendario in dialetto biscegliese), di cui saranno disponibili alcune copie per una raccolta fondi a favore della Coop. Uno Tra Noi e del Poliambulatorio medico solidale "Il buon Samaritano". Moderatore della serata sarà il dott. Donato De Cillis. L'ingresso è gratuito.

**BISCEGLIE** DIRETTA DAL GIORNALISTA E RICERCATORE STORICO DE CEGLIA, EDITA DA SECOP

## La rivista culturale «Neda» festeggia il primo compleanno

● **BISCEGLIE.** La rivista quadrimestrale di storia, arte e cultura "Neda", diretta dal giornalista e ricercatore storico Luca De Ceglia ed edita dalla Secop di Corato, compie il primo anno di vita. Infatti è uscito nelle librerie il nuovo numero ricco di studi inediti di storia locale. Il sommario annovera lo studioso Marino Pagano che analizza la figura di "Francesco Traversa, eroico generale bitontino caduto a Gaeta" e traccia un profilo di "Borghesi e identità culturali, alcuni casi al Sud". Il numismatico Nicolantonio Logoluso tratta della "Circolazione monetaria nel Sud

d'Italia (secc. XI-XIV) e Savino Defacendis sul "Romanticismo della transumanza". Michele Grimaldi (direttore dell'Archivio di Stato - sez. di Barletta) fa conoscere "L'ex convento di San Giovanni di Dio a Barletta". Marisa Carabellese e "L'importanza di chiamarsi Orazio".

La restauratrice Loredana Acquaviva su "L'arte pittorica nella chiesa di Santa Maria Greca a Corato". Di "Dialetto e letteratura sul campo se ne occupa il maestro Vincenzo Mastropirro. Mentre Vito Ricci di "Olivicoltura, produzione e commercio dell'olio a Bitonto nel XV secolo". Il direttore Luca De Ceglia propone: "Clausura amara. Nel cinquecentenario del monastero San Luigi di Bisceglie (1519-2019)" e "Sulle vie della storia. Vicende di ponti e strade pubbliche nel nord barese (secoli XVIII-XX)".

## BARLETTA

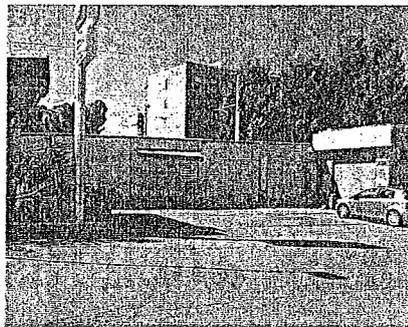
VIA CALLANO, LAVORI E DISAGI

### LA DENUNCIA DEL COMITATO

«Non c'è la volontà di fare quel passaggio pedonale. Crediamo che la libertà di diverse famiglie valga più di 50/60 mila euro»

# Via Andria, la beffa sul varco pedonale

Il sindaco Cannito in tv: «Troppo costosa l'opera»



BARLETTA Via Andria, il punto dove è stata progettata l'apertura del varco

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** «... il problema è che abbiamo avuto l'autorizzazione da Ferrotramviaria e dalla IP che chiede di rivedere il progetto che abbiamo approvato anche perché quel progetto costa intorno ai 50 e 60 mila euro per l'attraversamento, sinceramente non sono intenzionato a spendere 50/60 mila euro per fare quell'attraversamento, bisogna trovare un'altra soluzione diversa, molto più economica»: è quanto dichiarato nel corso della trasmissione «Spazio città» di Telesveva dal sindaco Cosimo Cannito sulla problematica dell'apertura di un varco su via Andria per l'attraversamento pedonale (sui binari della ferrovia Bari Nord, che è inattiva) su via Filannino allo scopo di alleviare i disagi nei

collegamenti dei residenti su via Callano e la stessa zona di via Andria, in considerazione della presenza del cantiere per i lavori di soppressione dei due passaggi a livello e la realizzazione di due sottovia carrabili e pedonali. Una dichiarazione che è circolata sui social e sul web e che - a quanto pare - rimette in discussione la realizzazione di quel passaggio pedonale quale soluzione ideata e prospettata per alleviare i disagi nei collegamenti per i residenti della zona. Dichiarazione che, di conseguenza, ha scatenato l'ira e la nuova protesta degli abitanti delle vie nel quadrilatero tra via Andria e via Callano.

«Il nostro legale - ricorda Antonio Dazzaro del Comitato di via Callano - era presente a Bari quando Nitti disse al sindaco che il costo per realizzare il passaggio doveva essere a carico

della Ferrotramviaria. Ma il sindaco si assunse l'onere dicendo voglio pagare io». «Il passaggio pedonale non si farà mai, perché non c'è la volontà - è la preoccupazione di Dazzaro e residenti della zona - penso che la libertà pure di poche famiglie valga molto più di 50/60 mila euro». E aggiunge: «Hanno impegnato 70 mila euro per mettere a disposizione un pullman a cui noi abbiamo rinunciato e non utilizzato. Perché allora non dirottare quella somma per realizzare il passaggio pedonale tra via Andria e via Filannino?». Il Comitato di via Callano si è riunito ieri sera per valutare quale nuova iniziativa intraprendere al fine di far valere le ragioni dei residenti della zona, costretti da quasi un anno a vivere in condizioni di disagio, confinati dal contesto della città.

## BARLETTA



BARLETTA Illustrato all'Istituto per Geometri il progetto «SuperArè»

## Barriere architettoniche ecco il progetto «SuperArè»

La presentazione all'Istituto per Geometri

● **BARLETTA.** Presentato e illustrato, sabato scorso, presso l'auditorium «Pietro Paolo Mennea», ubicato presso il plesso Cassandro-Fermi-Nervi dell'Istituto per Geometri, «SuperArè» il progetto dell'associazione Binario 10 di Barletta che si è aggiudicato il bando della Regione Puglia #PugliaPartecipa.

Si tratta di un progetto per la mappatura delle barriere architettoniche cittadine: attività che avrà inizio nel mese di marzo prossimo secondo un preciso cronoprogramma. Davanti a studenti e docenti dell'Istituto per Geometri erano presenti: il presidente dell'Associazione Binario 10 Anna Brattoli, il project manager Francesco Lanotte, il vice presidente Vincenzo Sfrègola, il dirigente dell'Istituto per Geometri Antonio Catapano, il docente Vincenzo Iannuzzi (corso Cat - Geometri), il segretario del collegio geometri Bat Fedele Capuano. Per le istituzioni, presenti il sindaco Cosimo Cannito e l'assessore ai lavori pubblici Gennaro Calabrese.

«Fra gli interventi - racconta la presidente Brattoli - c'è stato quello del giornalista Michele Piazzolla che ha offerto alla platea una prospettiva nuova e differente rispetto a quella dei presenti, ossia riferendo l'esperienza quotidiana, cioè l'approccio diretto di chi ogni giorno, deve combattere le barriere architettoniche fisiche e mentali. Perché alla presenza di ostacoli che non favoriscono l'accesso a disabili, anziani e soggetti con problemi di deambulazioni, vi è la mancanza di rispetto verso le situazioni, i luoghi deputati ad agevolare questa categoria di persone. Laddove non vi sono barriere, c'è l'inciviltà di coloro che, nonostante gli ammonimenti, continuano a parcheggiare sui posti riservati ai disabili o sulle rampe ad essi dedicate».

Il progetto vedrà il coinvolgimento di vari soggetti per contribuire alla raccolta di dati, il censimento delle barriere architettoniche in città, iniziando dal centro storico. Inoltre saranno coinvolte alcune classi dell'Istituto per Geometri per le operazioni di mappatura in città.

«Il motto dell'evento - conclude Brattoli - è stato «Nessuno deve rimanere indietro», rimarcando che un tale risultato è stato ottenuto grazie al supporto di tutti: abbiamo progettato un processo partecipativo comunitario che avesse lo scopo di creare una realtà che fosse inclusiva, accogliente, attenta alle fragilità e soprattutto, accessibile».

TRANI L'AGGRESSIONE FISICA E VERBALE IERI ALL'INTERNO DEL PENNY MARKET DI BISCEGLIE

# La Cgil Bat e la Filcams solidarizzano con la Caputi

● **TRANI.** «La Cgil Bat e la Filcams Bat esprimono la propria solidarietà alla segretaria provinciale della Filcams, Anna Caputi, per l'aggressione fisica e verbale subita ieri mattina, 13 gennaio, mentre accompagnava a lavoro due addetti alla macelleria all'interno del Penny Market di Bisceglie».

È quanto affermano Biagio D'Aberto, segretario generale della Cgil Bat e Tina Prasti, segretaria generale della Filcams Cgil Bat.

«I lavoratori, dipendenti della Makli sas, società che gestisce il reparto esternalizzato della macelleria nel Penny, rientravano da un periodo

di malattia e sono stati accompagnati dalla sindacalista a lavoro, al loro arrivo hanno trovato una persona che gli

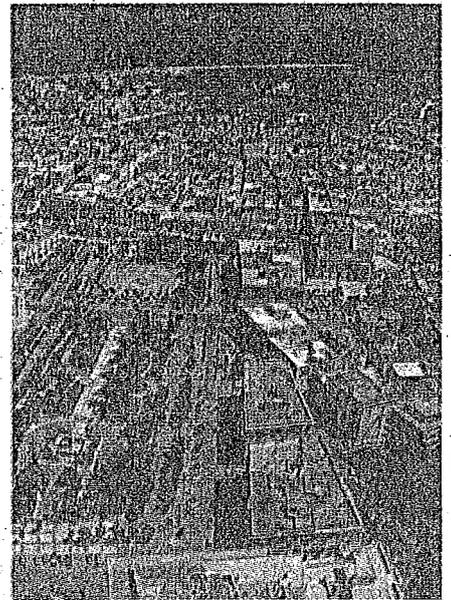
riferiva che, per disposizione del titolare della Makli, non potevano rientrare a lavoro. Nel frattempo sono arrivati sul posto l'amministratore delegato della Makli e suo padre, titolare dell'azienda, quest'ul-

timo ha offeso e aggredito fisicamente la segretaria della Filcams, Anna Caputi. Sono intervenuti i carabinieri e la sindacalista si è recata al pronto soccorso», ricostruiscono i due sindacalisti.

«Un brutto episodio che condanniamo fermamente. Se ci sono problemi (come sembra che ci siano in questo caso) non si affrontano certamente in questa maniera, bensì sedendosi attorno ad un tavolo e trovando in sede opportuna di contrattazione la quadra. Auguriamo alla segretaria Caputi di rimettersi al più presto e di continuare, certi che lo farà, con sempre più forza e determinazione la sua azione in difesa dei diritti dei lavoratori. Inoltre, oltre all'iter

## D'ALBERTO E PRASTINA

«Un brutto episodio che condanniamo fermamente»



che la giustizia farà visto l'intervento dei Carabinieri e la denuncia fatta, chiediamo anche l'interessamento del Prefetto della Bat in questa spiacevole vicenda», concludono D'Aberto e Prasti.

**POLEMICHE**  
Una panoramica di Bisceglie

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Martedì 14 gennaio 2020

NORDBARESE PROVINCIA | IX |

BARLETTA DURA NOTA DEL PRESIDENTE MICHELE PIAZZOLLA DELLA DELEGAZIONE TERRITORIALE DELLA CONFINDUSTRIA DI BARI E BAT

# «I lavoratori sempre penalizzati dallo stato del trasporto pubblico»

● **BARLETTA.** «Utilizzare il trasporto pubblico per i lavoratori dell'area industriale di Barletta è disagiata e talvolta persino pericoloso a causa della mancanza di apposite pensiline a protezione delle fermate dei bus. Non essendoci spazi dedicati all'attesa degli autobus, i lavoratori sono infatti esposti sia a condizioni atmosferiche avverse sia a un potenziale rischio per la sicurezza determinato dalla sosta in aree non protette ai margini delle strade. La situazione è particolarmente critica in via Trani».

Così la delegazione territoriale della Confindustria di Bari e Bat che «facendosi portavoce del disagio dei lavoratori e delle imprese, lo scorso anno ha segnalato più volte questa esigenza al Comune di Barletta, ma ad oggi



**TRAFFICO INFERNALE** Una immagine del traffico su via Trani

non ha ottenuto alcuna risposta».

Il presidente della delegazione territoriale della Confindustria di Bari e Bat Michele Piazzolla chiede ora al Comune un intervento urgente.

«Chiediamo a nome delle imprese e dei lavoratori un

intervento del Comune affinché si possano superare queste criticità in tempi brevi per mettere in sicurezza l'accesso ai bus da parte dei pendolari della zona industriale - dichiara Michele Piazzolla - Il potenziamento della qualità dei servizi connessi ai trasporti pubblici po-

trebbe giovare anche all'intera città, incentivando un maggiore utilizzo degli autobus con la conseguente riduzione dell'inquinamento e del traffico. Chiediamo una maggiore attenzione da parte dell'Amministrazione Comunale per questa e per altre problematiche come la regolamentazione del traffico, come i frequentissimi incidenti automobilistici sulle complanari, il degrado e la scarsa pulizia delle strade nell'area industriale, un'area che dovrebbe avere dotazioni e servizi adeguati per far parte degnamente dell'agognata ZES».

«Ci auguriamo - conclude il presidente Michele Piazzolla - che dal Comune venga dato un segnale di attenzione nei confronti dei lavoratori e delle aziende che rimangono a produrre sul territorio».

## TRANI

UN VÓLANO DI RICCHEZZA

## AGGIUDICAZIONE LAVORI

Il dirigente comunale ha determinato l'aggiudicazione per la progettazione dei lavori di demolizione delle sovrastrutture

## COSA ACCADRÀ IN FUTURO

Bottaro: «Metteremo in sicurezza piattaforma e altro ed emeremo una nuova procedura ad evidenza pubblica»

# Via l'obbrobrio dalla darsena

Sparirà la struttura sulla piattaforma galleggiante

NICO AURORA

● **TRANI.** Due buone notizie per i diportisti della darsena comunale, e non solo. La prima è che le tariffe nel 2020 non aumenteranno. La seconda è che scomparirà l'ormai orrenda struttura che sovrasta la piattaforma galleggiante della stessa darsena.

Infatti il dirigente dell'Area lavori pubblici, Luigi Puzifferri, ha determinato l'aggiudicazione all'ingegner Vito Scirucchio, di Bari, della progettazione dei lavori di demolizione delle sovrastrutture metalliche presenti su quel manufatto, che si trova al piede dell'edificio dei padri Barnabiti, lungo via Statuti marittimi.

Il provvedimento nasce in considerazione del fatto che «il materiale metallico ed i vetri che costituiscono la sovrastruttura, utilizzata in passato per ristorazione, attività ricettive e servizi si legge -, versa da tempo in precario stato di conservazione, tale da rendere necessaria la rimozione fino alla quota di calpestio della piattaforma».

Peraltro, «le lavorazioni dovranno essere eseguite a mano - fa sapere il dirigente - con l'ausilio di piccoli utensili, anche elettromeccanici, avendo cura di non disperdere i materiali in mare».

E particolare cura dovrà essere dedicata alla progettazione della sicurezza sul cantiere, per gestire le interferenze, la movimentazione dei materiali rimossi da condurre in discarica e per assicurare la tutela dei lavoratori che operano in prossimità dello specchio d'acqua.

Per questo si è resa necessaria la progettazione da parte di un professionista esterno, non disponendo al momento l'ufficio di

tecnici per l'esecuzione di tali interventi.

Il professionista incaricato della progettazione ha risposto ad una lettera invito fornendo un preventivo, che il dirigente ha ridotto di ufficio del 20 per cento.

La piattaforma galleggiante fu realizzata nel 1988 per l'accoglienza dei diportisti e, originariamente, era posizionata in capo al pontile B.

Non aveva alcuna sovrastruttura di completamento, ma quattro perni agli spigoli per reggere un gazebo centrale, a mo' di vela, che avrebbe svolto le funzioni di luogo di accoglienza e ristoro.

Da lì a poco, però, il Comune scelse di spostarne l'ubicazione, collegandola alla terraferma con un altro pontile molto più corto ed installandovi dei prefabbricati tuttora utilizzati come bagni pubblici della darsena.

La realizzazione della sovrastruttura consentì, attraverso l'emanazione di una gara, di af-

fidare la piattaforma in concessione per attività di ristorazione.

Il «ristorante galleggiante» ebbe vita e fortuna per alcuni anni, poi la struttura fu riconvertita a luogo di eventi culturali, fra mostre e incontri.

Da lì a poco, però, la piattaforma piombò in uno stato di abbandono e degrado fu utilizzata esclusivamente da diportisti e sub per il deposito di attrezzature, mentre nel frattempo la sovrastruttura è sempre più caduta a pezzi, ponendo anche a repentaglio l'incolumità pubblica.

Ma cosa avverrà dopo la rimozione di ferro e vetri? «Metteremo in sicurezza piattaforma, bagni, pontili e catenarie ed emeremo una nuova procedura ad evidenza pubblica - fa sapere il sindaco, Amedeo Bottaro - per il suo affidamento in concessione, così da verificare quanti e quali soggetti manifestino interesse a ad utilizzare nel miglior modo possibile la piattaforma».

LA SCHEDELA DECISIONE DELLA GIUNTA COMUNALE PER PROMUOVERE IL TURISMO

## Tariffe ormeggi invariate rispetto allo scorso anno

### LA SCADENZA

Il termine per il rinnovo per le concessioni è fissato al 31 gennaio 2020

● **TRANI.** La recente rivisitazione delle tariffe di ormeggio presso la darsena comunale ha richiamato a Trani numerose imbarcazioni, anche di prestigio. E, così, la giunta comunale ha scelto di confermare in toto, anche per il 2020, le tariffe del 2019. L'esecutivo ha così approvato le tariffe dello scalo marittimo di Trani per il nuovo anno, fissandone una annuale base, anche in questo caso, a seconda delle superfici delle imbarcazioni ospitate: fino a 40 metri quadrati si pagherà 75 euro per metro quadrato; per superfici tra 40 e 80 metri quadrati si verseranno 85 euro per metro quadrato; per superfici eccedenti gli 80 metri quadrati, 95 euro.

Ormeggiare durante la stagione estiva, compresa fra il primo maggio e 30 settembre, costerà 7 dodicesimi della tariffa annuale. Per la stagione invernale, dal primo gennaio al 30 aprile e dal primo ottobre al 31 dicembre, il costo sarà pari a 7 dodicesimi della tariffa annuale. La tariffa mensile viene fissata in un sesto di quella annuale, la tariffa giornaliera in un

quindicesimo di quella mensile.

Fra le altre misure, chi soggiorni almeno due giorni deve beneficiare di un giorno gratis, «così da incentivare i crocieristi di passaggio a trattenerci a Trani per almeno due giorni, con conseguente beneficio per tutta l'economia cittadina». Viene applicata, inoltre, una riduzione di tariffa del 15 per cento per le imbarcazioni a vela, in ragione del minore impatto ambientale.

Il pagamento della tariffa annuale o stagionale viene comunque facilitato, riconoscendo la facoltà della rateizzazione in quattro scadenze: 31 gennaio; 30 aprile; 31 luglio; 31 ottobre. Il pagamento della tariffa stagionale invernale può essere effettuato in due rate, rispettivamente il 31 marzo e 31 luglio.

Il termine di scadenza di rinnovo per le concessioni di ormeggio annuali è fissato al 31 gennaio 2020, per quelle stagionali al 31 marzo 2020.

**MARGHERITA** DAL MINISTERO DUE MILIONI E MEZZO

## Finanziati tre progetti per la difesa della costa

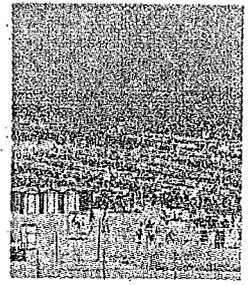
● **MARGHERITA DI SAVOIA.** I tre progetti presentati dal Comune di Margherita di Savoia per la realizzazione di opere e difesa della costa sono stati ammessi a finanziamento dal Governo. Con decreto interministeriale dello scorso 30 dicembre 2019 che riguarda i contributi ai Comuni per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza di edifici e del territorio, il ministero dell'Interno, di concerto col capo dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del ministero dell'Economia, ha, infatti, ammesso a finanziamento i tre progetti presentati dal Comune salinero per un importo complessivo di circa due milioni e mezzo di euro.

Nel dettaglio, gli interventi riguardano la realizzazione di opere di mitigazione e di messa in sicurezza del territorio di Margherita di Savoia esposte al rischio idrogeologico, ed in particolare in località «Foce fiume Ofanto», «Cannafesca» ed «Erba dei Cavallari». Il primo di tre progetti ha richiesto un importo complessivo di 499mila euro; quasi un milione

invece l'importo a testa per gli altri due progetti. Questi interventi a difesa della costa erano stati inseriti nella delibera della giunta comunale dello scorso settembre. Il ministero dell'Interno provvederà ad erogare i contributi ai Comuni beneficiari per una quota pari al 20% entro il 28 febbraio 2020; del 60% entro il prossimo 31 luglio; e la terza rata in una successiva data.

Soddisfatto chiaramente il sindaco Bernardo Lodispoto che in una nota ha dichiarato: «Siamo lieti di poter cominciare il nuovo anno dando all'intera cittadinanza una bella notizia: il nostro Comune ha ricevuto un finanziamento di circa due milioni e mezzo di euro per la realizzazione di tre interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la messa in sicurezza ed il riassetto del nostro territorio, che rappresentano uno degli assi fondamentali del nostro lavoro quotidiano. Questo finanziamento è interamente frutto della nostra amministrazione comunale che ha avviato l'iter nello scorso mese di settembre con la delibera di giunta relativa al programma triennale 2019-2021 dei lavori pubblici, ed ha visto ora accogliere la nostra domanda dal ministero dell'Interno e da quello dell'Economia. Si tratta» ha proseguito il primo cittadino «di un segnale di speranza per tutto il nostro territorio, da sempre alle prese con le gravi conseguenze del dissesto idrogeologico, ma è anche un premio per la squadra di governo del nostro paese che da un anno e mezzo si sta impegnando senza riserve per il bene ed il futuro di Margherita di Savoia».

G.M.L.



**MARGHERITA** Spiaggia

**SAN FERDINANDO** NEL TRACCIARE IL BILANCIO DEL LAVORO SVOLTO DAGLI AMMINISTRATORI NEL 2019

## «Dai rifiuti ai lavori pubblici tutto ok» così il sindaco Puttilli si autopromuove

● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** Con l'arrivo del nuovo anno, il sindaco di San Ferdinando di Puglia Salvatore Puttilli ha tracciato il bilancio dell'azione amministrativa del 2019. L'ha fatto cominciando dalle opere pubbliche e dichiarando di aver completate tutte le opere e le progettualità ereditate dalla passata amministrazione, ivi inclusa la progettualità della pubblica illuminazione cittadina che, comunque abbisogna di ulteriori interventi da realizzare nei prossimi mesi: realizzazione di nuovi punti luce in via Ofanto, via Napoli, via Ginevra e via Marconi, via Papa Giovanni XXIII, via Nazionale e nella Piazza della Costituzione; nonché il rinnovo degli impianti semaforici con relative telecamere annesse per garantire la necessaria sicurezza per sanzionare i contravventori.

Il sindaco ha poi rimarcato «di aver restituito al paese un servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani all'indomani del disastro del Consorzio di igiene ambientale FG4 e di Sia, salvaguardando, tra l'altro, 24 unità lavorative dal sicuro licenziamento». Ha quindi sottolineato di aver intercettato «ingenti risorse regionali per finanziare eventi come "Ofanto

cultural valley"; iniziative come "Luoghi Comuni" e "Cava smart" tesi a valorizzare; "Cava di Cafiero" come luogo identitario della Puglia; nonché per il recupero e potenziamento della biblioteca comunale grazie a Community Library, che ha consentito l'acquisto di libri per circa trentamila euro. E ancora: rifacimento dei bagni pubblici al fine di consentirne l'uso anche ai soggetti diversamente abili; realizzato tre nuovi parco-giochi con giostrine prive di barriere architettoniche; acquistato trentamila euro di arredi scolastici per i due istituti omprensivi, con i quali sono stati avviati progetti finalizzati a fronteggiare la dispersione scolastica, la devianza giovanile e l'attività di supporto all'assistenza specialistica scolastica».

Inoltre, è stato avviato, a valenza d'Ambito, la misura del reddito di dignità (Red 3.0) ed i percorsi di inclusione socio-lavorativa (borse-lavoro). In tema occupazionale, inoltre, in 2 anni e mezzo «avremo avviato al lavoro, attraverso Garanzia Giovani e la misura del Servizio Civile, 24 giovani; abbiamo assunto tramite mobilità tra enti, 2 unità di polizia locale; abbiamo assunto (Pon Inclusione) 6 unità

lavorative a supporto degli uffici del Piano di zona; abbiamo avviato» ha proseguito Puttilli «le procedure concorsuali finalizzate ad assumere un nuovo ingegnere comunale ed il nuovo comandante della Polizia locale. Per quanto concerne lo sport, è stato realizzato un nuovo campo da tennis, con ammessi spogliatoi; sbloccati i lavori per il completamento del palazzetto dello sport (i lavori dovranno concludersi entro i primi mesi dell'anno); approvato il progetto e predisposto il bando (sarà pubblicato nei prossimi giorni) per i lavori di adeguamento e completamento del campo di calcio comunale. Il tutto è stato realizzato nonostante una pianta organica in sofferenza e un bilancio che, seppur solido, ha risentito degli aumenti smisurati del costo di smaltimento dei rifiuti e di alcune zavorre rivenienti dal passato, quali le sofferenze rivenienti dagli espropri degli anni 80, gli eccessivi mutui contratti negli anni e i residui attivi sovrastimati che stiamo eliminando. Abbiamo poi avviato durante l'ultima Piera del carciofo il percorso finalizzato all'Igp territoriale del "carciofo violetto"».

Gaetano Samele

**VERSILAVOTO** PROFESSIONE DIRETTORE AMMINISTRATIVO IN UNA SCUOLA, È STATA PRESIDENTE DELLA SEZIONE LOCALE DELLA FIDAPA

## Angela Quinto sfida De Benedittis «Sarò la sindaca di tutti i coratini»

Sostenuta dalla civica «La città in fiore», giovedì si presenta alla città

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** Sale a due il numero degli aspiranti sindaci per le elezioni della prossima primavera. Dopo che nelle scorse amministrative si presentarono ben nove candidati, tutti uomini, stavolta a proporsi è una donna.

Si tratta di Angela Quinto, professione direttore amministrativo in una scuola della città e già presidente della sezione coratina della Fidapa, che ieri ha ufficializzato la sua intenzione di candidarsi. A sostenerla c'è il neonato movimento civico «La città in fiore» che presenterà la candidatura giovedì 16 gennaio alle 18,30 nella sala conferenze del centro culturale «Universalia», in viale Cadorna 12/N.

«Sarà la prima occasione per presentare le tematiche che il movimento intende affrontare durante la prossima campagna elettorale - spiega Francesco Maggiulli a nome del direttivo - "La città in fiore" nasce dalla volontà di mettere a disposizione tempo, capacità ed entusiasmo a favore di un ambizioso progetto trasversale che ha come obiettivo principale il riscatto e il rifiorire della città, puntando sulla figura femminile determinata e pragmatica di Angela Quinto. L'invito è rivolto ai cittadini, alle forze politiche e ai movimenti civici».

La candidatura di Angela Quinto si aggiunge a quella di Corrado De Benedittis che già da novembre si è riproposto come aspirante sindaco. A sostegno del docente di storia e filosofia ci sono i movimenti Rimettiamo in moto la città e Demos, cui recentemente si sono aggiunte le adesioni di Italia in



**CORATO**  
Angela Quinto  
40 anni  
dirigente  
amministrativo  
di una scuola  
cittadina  
è la seconda  
candidata  
sindaco  
dopo Corrado  
De Benedittis



Comune e Italia Viva. Nonostante il fronte pro De Benedittis cresca, l'interrogativo nel centrosinistra resta però quello relativo all'unità. Al momento restano infatti evidenti distanze con un'altra fetta dell'area progressista cittadina, costituita da Pd, Nuova Umanità e Ape. L'ultimo tentativo di far riavvicinare la parti è stato dei renziani. «Ipotesi delle primarie in queste condizioni appare del tutto fuori luogo - hanno detto dal partito guidato dai coordinatori Grazia Tarantini e Francesco Stolfa - perché esse finirebbero per sovrapporsi a un dato elettorale molto più significativo in quanto ottenuto con metodologie più rigorose e affidabili. Auspichiamo - è l'appello di Italia Viva - che la Casa della Politica delineata da Rimettiamo in moto la città e Demos costituisca quel tavolo unitario di tutto il centrosinistra che, con il contributo di Pd, Nuova Umanità, Ape e Italia in Comune, serva a superare divisioni».

Non vi sono invece ancora evidenze pubbliche relative a candidature di altri schieramenti politici, a cominciare dal centrodestra. Attualmente non sono stati fatti nomi in maniera ufficiale, ma c'è chi giura che la coalizione «si presenterà compatta».

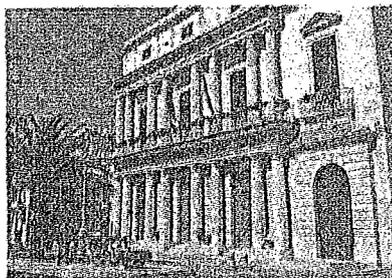
### VITA AMMINISTRATIVA

APPUNTAMENTO IN VIALE PACECCO DOMENICA CON LA RELAZIONE DEL COMANDANTE

## La sede della Polizia municipale di Terlizzi sarà inaugurata per la festa di S. Sebastiano

● **TERLIZZI.** Completati i lavori di ristrutturazione della sede della Polizia municipale di Terlizzi.

L'inaugurazione della nuova sede di viale Pacecco è prevista per domenica prossima, 19 gennaio, a partire dalle ore 9,30, nell'ambito delle celebrazioni legate a San Sebastiano,



**TERLIZZI** Il Comune

patrono nazionale dei vigili urbani.

Oltre al sindaco di Terlizzi Nimmi Gemmato, saranno presenti anche Tommaso Minervini, sindaco di Molfetta, e Tommaso Depalma, primo cittadino di Giovinazzo.

Le tre città vicine, infatti, già da due anni sperimentano il progetto di un corpo di Polizia locale unico, con la condivisione e lo scambio di attrezzature e personale.

«I nostri tre Comuni - ricorda l'assessore alla Sicurezza Nino Allegretti - furono i primi nel 2018 a sottoscrivere una convenzione per un coordinamento congiunto dei rispettivi corpi di Polizia municipale. Si tratta di un percorso di integrazione e sinergia che sta portando ottimi risultati e anche il potenziamento del nuovo comando, così come l'imminente installazione di centinaia di telecamere lungo le strade di Terlizzi, si inserisce in una strategia di sicurezza interconnessa ed estesa a tutto il territorio».

Dopo l'inaugurazione, ci sarà una santa messa in Cattedrale, celebrata dal vescovo della diocesi di Molfetta-Terlizzi-Giovinazzo-Ruvo di Puglia, monsignor Domenico Cornacchia.

Al termine, il comandante delle Polizie municipali di Molfetta e Terlizzi, il colonnello Giovanni Di Capua,

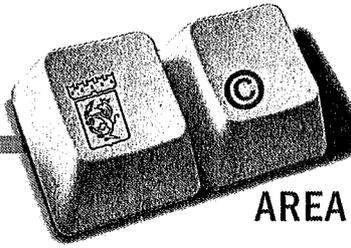


**IL COMANDANTE** Giovanni Di Capua

leggerà la relazione annuale sui risultati congiunti dei diversi corpi. Una consuetudine ormai più che consolidata, in occasione della festa di San Sebastiano, il martire che professò la sua fede cristiana fino alla fine del terribile supplizio cui venne sottoposto dai soldati della Roma imperiale.

Infatti, secondo la tradizione, il Santo fu trafitto da decine di frecce fino a quando non esalò l'ultimo respiro.

[red.cro.]



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## VERSO LE REGIONALI

DOPO LE PRIMARIE DEL CENTROSINISTRA

# Emiliano vola al 72,9% e fa il pieno a Bari e Lecce

Risposta boom nei capoluoghi dove c'era l'appello alla diserzione

**BEPI MARTELOTTA**

● Michele Emiliano «sfonda» nelle province di Bari e Lecce, Fabiano Amati supera tutti nel Brindisino e Elena Gentile incalza il vincitore nel Foggiano. Leo Palmisano, ultimo nella corsa alle primarie per la scelta del candidato governatore del centrosinistra, raccoglie una buona percentuale nel Barese.

Questa la fotografia dei risultati delle primarie tenute domenica scorsa. Ai gazebo si sono recati 81.478 pugliesi e 80.817 sono risultati i voti validi. Decisamente meno dei 134mila che votarono alle primarie del 2014 ma, va detto, ben oltre i 70mila pugliesi che hanno partecipato alle votazioni per le primarie nazionali con cui è stato eletto il segretario Zingaretti. Non a caso, Domenico De Santis (impegnato insieme a Claudio Cesaroni nella raccolta degli scrutini) parla di «successo» in termini di partecipazione, persino «superiore alle aspettative», visto che nel Pd erano pronti a scommettere su una so-

glia massima di 50-60mila partecipanti. Il dato politico, invece, che si raccoglie da questa tornata ai gazebo è che l'invito alla defezione lanciato da alcuni pezzi della sinistra chiamatisi fuori dal tavolo di coalizione (la «Puglia in più» di Dario Stefano e «La Giusta causa» di Michele Laforgia) non ha funzionato. Anzi.

Il governatore uscente, su un totale di 58.887 voti pari al 72,9% dei consensi, fa incetta di voti sia nella provincia di Bari (18.620 consensi, pari al 76,8%), dove più forte poteva essere la spinta dell'associazione guidata dal penalista barese, sia nel Leccese (17.913 voti, pari al 84%), dove invece era prevedibile una maggiore influenza del senatore salentino del Pd. Idem nelle due città capoluogo: a Bari città Emiliano raccoglie 5.338 voti (76,3%) e a Lecce città ne prende 1.358 (85,5%). Anche nella Bat il presidente ricandidato primeggia su tutti con consensi pari al 80,2%. Più in generale in tutte le città capoluogo Emiliano supera o sfiora l'80% dei consensi, con una performance più debole

nel Tarantino (66,4%) e a Taranto città (78,4%).

Buona, si diceva, la performance dell'ex eurodeputata di Cerignola, Gentile, che raccoglie 8.615 consensi (il 10,7%) e decolla nel Foggiano (2.471 voti pari al 19,9%), con un trend decisamente migliore a Taranto città (175 voti pari al 11,5%) rispetto a Foggia (125 voti pari al 8,7%). Amati, invece, porta a casa 10.636 voti (pari al 13,2%) e supera tutti nel Brindisino, volando al 50,1% dei consensi (4.730 voti) e lasciando dietro Emiliano

(3753 voti pari al 39,8%). Ma anche a Brindisi città stacca tutti col 61% dei consensi (264 voti) compreso Emiliano (127 voti pari al 29,3%). Buone le performance del consigliere regionale Pd anche nel barese (10,3%) e nel Tarantino (12,5%), più deboli nel Foggiano (5%) e nella Bat (5,6%), dove è andata decisamente meglio Gentile.

Infine Palmisano: chiude la partita con 2.679 preferenze, pari al 3,3%, e performance decisamente più deboli nella Bat (2%) e nel Brindisino (1,5%).

REAZIONI E LIVIANO FA I CONTI: POCHI PER STABILIRE SE VINCIAMO ALLE URNE

### «Da 134mila a 80mila, così finisce la partecipazione»

Stefano e Laforgia: altro che coalizione allargata

● «Avevamo ragione noi: i risultati delle primarie sono la rappresentazione in numeri di un approccio amministrativo, ma anche politico di Michele Emiliano che non produce valore aggiunto. Le sue intenzioni erano quelle di allargare il perimetro della coalizione coinvolgendo civismo e moderati del centrodestra, ma il risultato è stato un significativo restringimento della platea di elettori». Lo sottolinea in una nota il senatore del Pd, Dario Stefano, il cui movimento «La Puglia in più» non ha partecipato alle primarie del centrosinistra. Parlando di un

ficile che torni la Primavera in Puglia».

Sulla stessa linea Michele Laforgia (Giusta Causa), altro fronte che ha disertato i gazebo. «In Puglia ci sono oltre tre milioni di elettori. Alle ultime elezioni regionali il centrosinistra vinse con il 47,12%, pari a poco meno di 800.000 voti validi: un pugliese su due, infatti, non andò a votare. A queste primarie hanno partecipato circa 80.000 persone, un elettore del centrosinistra su dieci. Erano 200.000 alle primarie del 2010, 134.000 nel 2014. Sono numeri - dice - che denunciano una crisi profonda e che dovrebbero preoccupare tutti coloro che hanno a cuore il futuro della nostra regione». Il movimento del penalista barese, al pari di Italia Viva di Matteo Renzi, ha disertato l'appuntamento.

«Invocano unità perché il nemico è alle porte: leghisti, sovranisti, fittiani. Ma sindaci di destra, non di centrodestra - aggiunge - chiedono voti per loro, loro aprono le porte ai leghisti (sino a poco tempo fa, anche in Giunta) e sempre lo-

ro un tempo definivano Raffaele Fitto fratello salentino».

Duro il giudizio anche dell'ex assessore regionale Gianni Liviano: «Che queste primarie fossero una cosa totalmente inutile e dall'esito scontato era evidente a tutti sin dall'inizio». Di qui le domande: «Hanno ancora senso le primarie? Rappresentano ancora un esercizio di democrazia e di partecipazione o sono diventate mero esercizio di potere?». Quanto all'affluenza, «i numeri farebbero pensare ad un evidente rallentamento della partecipazione e ad uno sfoggio di esercizio di luogotenenti dei politici candidati. Se la percentuale rimane intorno al 20% del totale degli elettori, questi numeri potranno essere sufficienti a far rivincere Emiliano?».



ASSENTI AL VOTO D. Stefano e M. Laforgia

«calo» rispetto alle primarie del 2014, Stefano evidenzia che «mancano all'appello almeno 55mila elettori del popolo del centrosinistra» nonostante «l'estensione della possibilità di voto ai sedicenni e la partecipazione massiccia di esponenti di destra. L'affermazione di Emiliano era prevedibile - rileva il senatore - anche» per «la inusuale agibilità negli spazi politici del Pd da candidato non iscritto, rispetto ai partecipanti invece iscritti». Per Stefano, le «primarie sono state volutamente esautorate» della «loro funzione» di «confronto sulle questioni amministrative come Ilva, Tap e Kylella» e «occasione per condividere una visione della Puglia del futuro. Ora - aggiunge Stefano - spero che anche Emiliano vorrà raccogliere questo segnale, altrimenti sarà dif-



80.817 È il numero dei voti validi raccolti nei 46 seggi allestiti in Puglia domenica scorsa per la scelta del candidato presidente della Regione. Al centro i candidati Elena Gentile, Fabiano Amati e Leo Palmisano) attorno al vincitore Michele Emiliano

## VERSO LE REGIONALI

DOPO LE PRIMARIE DEL CENTROSINISTRA

### Il primato di Amati Nel Brindisino 50,1%

■ Plebiscito nella sua Fasano con 2.848 voti, lasciando solo 74 a Emiliano, 13 a Gentile e 5 a Palmisano. Il presidente della Commissione regionale Bilancio, Fabiano Amati nella sua provincia ha dimostrato di essere radicato a tal punto da risultare il maggior suffragato. A urne aperte e schede scrutinate,

infatti, Fabiano Amati ha superato il governatore Michele Emiliano, che ha spopolato a Mesagne e Villa Castelli soprattutto ma alla fine si è fermato 3.755 voti di preferenza, mentre Amati - , primo anche a Brindisi città dove Emiliano era sponsorizzato dal sindaco Rossi - ha conquistato complessivamente 4.729 consensi. [a. scon.]

REAZIONI 2 FRATOIANINI (SI) APRE ALLA COALIZIONE DOPO GLI STRAPPI: ORA FACCIAMO VINCERE CHI NON HA PARTECIPATO

# Il Pd: «Ora basta divisioni interne» I vendoliani rispondono all'appello

● Dalle primarie di domenica arriva «un messaggio di fiducia e di consapevolezza che sarebbe sbagliato sottovalutare. Il successo di Emiliano è in realtà il successo di una intera comunità politica che vuole battersi affinché la Puglia non ritorni al passato», Mario Loizzo, presidente del Consiglio regionale, rivendica il risultato di un popolo del centrosinistra che «ha deciso di scegliere il suo candidato al di fuori delle logiche estranee agli interessi della Puglia - come sta avvenendo per altri - accettando una sfida difficile in termini non puramente difensivi ma propositivi». Di qui l'appello a recuperare la «cultura dell'unità e la fiducia nella nostra gente», superando «contrastanti e diffidenze».



CONSIGLIO Mario Loizzo

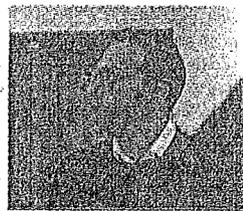
Di fatto, una partecipazione identica a quella per le primarie nazionali del Pd è «segno che la confesa ha interessato fondamentalmente un pezzo di popolo progressista pugliese, lasciando fuori aree politiche, civiche, associative - dice Nico Bavaro, segretario regionale di SI - che da tempo esprimono una necessità differente dallo scegliere esclusivamente la guida della coalizione. Per questo ho sempre sostenuto che fosse urgente discutere di contenuti primari per i pugliesi e non di primarie». In ogni caso, diversamente dai giudizi di Stefano e Laforgia, Bavaro lancia un appello a «ricucire, includere, discutere, cercare soluzioni ai problemi che attraversano il territorio pugliese. Per recuperare entusiasmo, per ricucire quei legami di fiducia che si sono spezzati. Noi siamo al lavoro, sentinelle, certo, ma anche protagonisti attivi e determinati, in cammino insieme». «Per battere le destre, serve unità certamente, ma anche chiarezza della proposta», dice

il segretario nazionale Nicola Fratoianni - voglia di futuro e radicalità del cambiamento. Le primarie le ha vinte Michele Emiliano, ora dobbiamo far vincere, tutti insieme, chi alle primarie non ha partecipato e la Puglia che vuole determinare il proprio futuro».

Ringrazia «tutto il popolo della sinistra che si è mobilitato, nonostante il maltempo, contribuendo a scrivere una bella pagina di democrazia e di partecipazione» il capogruppo di Art. 1 alla Regione, Ernesto Abaterusso. «Adesso si mettano da parte i protagonismi e si lavori insieme, pancia a terra, per ricucire gli strappi, sostenere il Presidente e riportare il centrosinistra al governo della Regione». Chiede, però, «una ridefinizione dell'assetto della maggioranza in vista delle Regionali» Paolo Pellegrino, capogruppo PciE, secondo il quale bisogna ricucire con tutti quelli che hanno deciso di non partecipare alle Primarie «nel tentativo di delegittimare il candidato Emiliano. Ottenendo il realtà l'effetto contrario: quello di rafforzarlo». Proprio per questo bisogna «bloccare ogni ulteriore dialogo con altri transfughi e pezzi del centrodestra», piuttosto «sarebbe utile trovare un accordo qui in Puglia anche con l'M5S, individuando punti di programma in comune». Parlano di un «centrosinistra quanto mai vivo, in grado di dare un'offerta politica chiara, trasparente e partecipata» i consiglieri regionali di «Senso-Civico - Un nuovo Ulivo per la Puglia», Alfonso Pisicchio e Giu-

seppe Turco: «Le Primarie restano uno strumento utilissimo, alternativo a tutte quelle forze politiche che preferiscono invece restare nei palazzi e decidere le candidature nel segreto delle stanze. Archiviate la prima sfida, adesso occorre non abbassare la guardia». Rivendica, invece, «il risultato delle Primarie del Pd nella Bat, superiore in termini percentuali alla media regionale» Ruggiero Mennea, secondo il quale «adesso però è arrivato il momento di concentrarsi sulla costruzione del nuovo programma, facendo un'analisi critica di quello che è stato fatto fino ad ora e creando le basi per poter vincere le elezioni vere». Occorre, aggiunge, «farà più politica e meno gestione del potere magari solo per acquisire qualche consenso in più, ma indebolendo il rapporto di fiducia con i cittadini onesti e liberi».

È «un risultato che conferma la solidità della comunità democratica pugliese, un popolo che crede con assoluta convinzione nel metodo delle primarie come unica modalità di selezione del candidato per la presidenza» dice il parlamentare Pd Ubaldo Pagano. «Nei prossimi mesi tutto il centrosinistra dovrà fare quadrato, sostenendolo con lo stesso impegno e la stessa convinzione dimostrata dagli ottantamila cittadini pugliesi. È il risultato di quindici anni di buona ed efficace amministrazione della cosa pubblica, vicinanza ai cittadini e serietà di programmi e prospettive di sviluppo». «Dobbiamo sentirci tutti impegnati ad accompagnare il centrosinistra pugliese verso la riconferma alle Regionali di primavera, per dare continuità a quindici anni di buon governo della Puglia» dice Onofrio Introna (Socialistideuropa).



SINISTRA Nico Bavaro

**GENTILE SODDISFATTA**

Con 8.615 voti (10,7%) l'ex eurodeputata foggiana conta di portare in campagna elettorale le istanze delle donne e dei più deboli

**PALMISANO PREPARA LA LISTA**

«Non ci faremo scippare la Regione dalla destra sovranista, ora al lavoro con i miei sostenitori per le candidature in Consiglio»

# Gli sfidanti: avanti così Amati: occhio alle urne

Il consigliere regionale: affluenza-flop, ora recuperiamo i disertori

«Buon lavoro a Michele Emiliano e complimenti per la buona partecipazione alle primarie in Puglia». Comincia con i complimenti del segretario nazionale del Pd, Nicola Zingaretti, il «day after» delle primarie, che hanno visto vincente - come nelle previsioni - il governatore ricandidato della Puglia. «Il riconoscimento della vittoria di Emiliano da parte degli altri candidati alle primarie e il loro sostegno - dice Zingaretti - renderanno ancora più forte il lavoro che da subito dobbiamo mettere in campo per una terra stupenda che merita di continuare un percorso di innovazione e di cambiamento. Grazie a tutte e a tutti coloro che hanno aiutato a costruire questo bellissimo appuntamento di democrazia partecipata che ci rende tutti e tutte più forti».

Parole di sostegno ad un presidente della Regione che ha già indossato l'elmetto per la battaglia vera, quella delle urne elettorali di primavera, e che ragiona modello Churchill. «Da domani inizia la battaglia per la Puglia. Mi viene in mente la battaglia d'Inghilterra nella quale qualcuno tentava di pren-

dersi l'Inghilterra. Penso che la Puglia nessuno se la possa prendere - dice - la Puglia va rispettata, va difesa, noi l'abbiamo fatto. Da domani si comincia a scrivere il programma, tutti insieme. Dovrò continuare a fare il presidente della Regione e quindi la mia campagna elettorale sarà soprattutto lavorare per la Puglia e costruire insieme agli altri il programma per i prossimi 5 anni».

I tre sfidanti, intanto, accettano il risultato e guardano avanti. «Con il mio risultato, di cui sono molto contenta - dice Gentile - sarò a disposizione della coalizione perché sento di poter rappresentare un pezzo di società che chiede un'attenzione differente rispetto al passato: donne, terzo settore, le tante persone che non ce la fanno, i ragazzi e le ragazze di questa regione a cui dobbiamo restituire la speranza di un futuro. Emiliano ha dimostrato di avere consenso e quindi siamo in campo, con

la stessa forza e determinazione di sempre, per non consentire alla destra di scippare questa regione al centrosinistra». «Ci metteremo al lavoro per incontrare coloro che ci hanno sostenuto - dice Leo Palmisano - e capire se abbiamo la forza per coagulare questo consenso e farlo crescere in una lista. Per quanto mi riguarda è fuori di dubbio la nostra adesione alla coalizione. Una ventata di aria pulita che deve spazzare le nubi del sovranismo che incombono sul cielo della Puglia».

## IL GOVERNATORE

«Come nella battaglia di Inghilterra, nessuno potrà prendersi la Puglia»

Prende atto del risultato anche Fabiano Amati, arrivato secondo seppur con un distacco netto da Emiliano. «Ora tutti a lavoro per il voto di primavera. Bisogna tenere larga la coalizione e coinvolgere chi non ha partecipato, perché il dato sull'affluenza ha un significato imponente. Nei prossimi giorni ascolterò tutti i protagonisti della mia campagna elettorale, a cominciare dai colleghi consiglieri regionali,

CINQUE STELLE «ALLA REGIONE È TUTTO FERMO»

## «Ora finite le lotte per le poltrone riprenda l'attività»



M5S Barbara Lezzi e Antonella Laricchia

«Finite le primarie del centrosinistra (senza la sinistra), con un risultato più che scontato, ci auguriamo che finalmente si possa ricominciare a lavorare per i pugliesi senza i finti siparietti e prove di forza tra i contendenti, che di fatto hanno paralizzato il Consiglio portando addirittura ad approvare il bilancio senza emendamenti. Mesi in cui Emiliano ha solo pensato a farsi campagna elettorale con stabilizzazioni e inaugurazioni spot, ma in cui di fatto non è stato fatto niente». A sostenerlo in una nota sono i consiglieri regionali Cinque Stelle, ricordando che «dal piano casa atteso da tutto il comparto e rimandato a data da destinarsi, alla riforma della rete dell'emergenza-urgenza, fino al piano rifiuti che si spera arrivi almeno in Giunta questa settimana per poi passare

per valutare e decidere assieme. Il dato dell'affluenza suggerisce di fare al più presto qualcosa, altrimenti - ammonisce - le elezioni di primavera potrebbero rivelarsi un disastro. Come è evidente - non è scattato il voto d'opinione, cioè quello che riempie i gazebo e misura l'entusiasmo, forse perché c'è una cattiva opinione su numerose questioni non trattate in questi anni di governo, su cui abbiamo posto più volte la nostra attenzione. Penso che Emiliano abbia vinto le primarie aiutato dal fatto che non c'era un'unica candidatura alternativa, e purtroppo più di una volta avevamo provato a convincere tutti su questa necessità». Il pensiero di Amati va a quei movimenti che si sono tenuti fuori dai gazebo, nonostante i suoi inviti a partecipare per caldeggiare la sua proposta alternativa al governatore. Ecco perché, secondo Amati, Emiliano ha vinto avendo dalla sua «il prestigio e la popolarità derivanti dalla carica» ma un «ribaltone» sarebbe stato possibile «se solo ci fosse stata un'unica candidatura alternativa e l'impegno convinto di tutti».

[l. mart.]

dalle Commissioni. Tutto bloccato - dicono - a causa di una competizione di cui tutti già conoscevano l'esito. Poco ci interessano le questioni interne a quello che rimane del centrosinistra, ma ci chiediamo come gli altri candidati, dopo aver più volte denunciato i fallimenti di Emiliano e lo stato in cui versano ad esempio sanità e agricoltura nella nostra regione a causa della sua gestione disastrosa, oggi vadano a braccetto con lui all'insegna del «volemose bene». Noi continueremo a lavorare per cercare di rimediare ai loro disastri e per elaborare un programma condiviso con i cittadini e basato su dati reali per far rinascere la nostra splendida terra e per permettere ai nostri ragazzi di non dover lasciare la Puglia per lavorare e potersi realizzare. Le lotte per le poltrone le lasciamo agli altri, che in questo davvero possono definirsi «esperti».

**GENTILE SODDISFATTA**

Con 8.615 voti (10,7%) l'ex eurodeputato foggiano conta di portare in campagna elettorale le istanze delle donne e dei più deboli

**PALMISANO PREPARA LA LISTA**

«Non ci faremo scappare la Regione dalla destra sovranista, ora al lavoro con i miei sostenitori per le candidature in Consiglio»

**CENTRODESTRA FRATELLI D'ITALIA ATTACCA: CON QUESTI NUMERI È LA PROVA DEL FALLIMENTO DI EMILIANO, CAMBIAMO ROTTA PER SALVARE LA PUGLIA**

# FI: suicidio politico del Pd, una vergogna la mobilitazione dei dirigenti della Regione

«Il dato di partecipazione in Puglia alle elezioni primarie del centrosinistra conferma la scelta dei pugliesi di voltare pagina e di affidare al centrodestra la guida della Regione (così come emerge con chiarezza dai sondaggi delle ultime settimane)», e netto il giudizio di Mauro D'Attis, coordinatore regionale di FI, secondo il quale «si registra un crollo della partecipazione rispetto alle precedenti primarie del 2014 (da 134.000 a poco meno di 80.000) e c'è il rischio concreto che Emiliano sia chiamato a rappresentare il suo schieramento avendo ottenuto poco più dell'1% del consenso dei pugliesi». A detta degli azurri pugliesi «il Pd ed i suoi alleati sono riusciti in una intera regione a portare alle urne poco più dei quasi 60.000 elettori che il centrodestra ha mobilitato per le primarie lo scorso anno solo in sei comuni pugliesi (Bari, Corato, Lecce, Foggia, San Severo e San Giovanni Rotondo). Si tratta di un autentico suicidio politico del Pd, unico dato positivo per loro è che ora hanno incassato 80.000 euro da spendere per difendersi dai fallimenti del loro governo regionale». Ancora più grave, aggiunge, è «la discesa in campo di alcuni dirigenti della Regione Puglia in favore di Emiliano con l'unico intento di salvaguardare privilegi personali anziché preservare il loro ruolo terzo ed imparziale».

È «un avviso di sfratto del centrosinistra dalla Regione» anche secondo Giandiego Gatta (FI), vicepresidente del consiglio regionale: «I dati delle primarie certificano la scomparsa del Pd da Manfredonia. È il risultato prevedibile che consegue ad anni di interventi sempre più dolorosi per la comunità, di tagli ai servizi e all'assistenza sanitaria. Di battaglie, talvolta accessissime, che abbiamo condotto in difesa di tutte le genti di Capitanata, contro un centrosinistra che ha governato la Puglia dimenticandosi della pro-

vincia di Foggia. I manfredoniani hanno sfilato il cartellino rosso verso il presidente Emiliano, che ha abbandonato il nostro territorio, rispondendogli con una scarsissima affluenza, passando dai 12.387 votanti per le primarie a sindaco e dai 2553 elettori per le primarie alle scorse regionali, a soli 642 elettori. Adesso tocca a noi; dobbiamo vincere



**FI Il coordinatore regionale Mauro D'Attis**



**FdI Il coordinatore regionale Erio Congedo**

le elezioni e tornare a governare la Puglia». Dai consiglieri regionali di Fratelli d'Italia Erio Congedo, Giannicola De Leonardis, Luigi Manca, Renato Perrini, Francesco Ventola e dal capogruppo Ignazio Zullo l'affondo: 80mila pugliesi sono gli «ultimi strascichi di un elettorato di sinistra che ancora ci crede, sicuramente molto meno del 2014. Il popolo

pugliese vuole cambiare rotta e l'ha decretato. Sanità, agricoltura, infrastrutture, settori fondamentali per la crescita di un territorio, non possono e non devono avere falle. Emiliano non può chiedere ai pugliesi di legittimare altri cinque anni di errori, per questo il centrodestra - dicono - dovrà lavorare alla costruzione di un'alternativa di governo valida e che parta proprio da quegli

errori per risanare meritocrazia, crescita economica e produttiva, trasparenza». In pratica, «tutto ciò che in questi anni è mancato perché Michele Emiliano era impegnato a gestire la sua scalata al potere, da lui declinato in ogni forma possibile: dalle guerre intestine al suo partito; alla consegna dello scettro a diverse personalità che oggi, di fatto, impongono la loro grande mano su settori strategici. Crediamo che i pugliesi non vogliono continuare su questa scia: siamo convinti che per la Puglia sia giunto il momento di voltare pagina verso un futuro che non può essere interpretato da chi ha reso la regione fanalino di coda dell'Italia».

«I pugliesi hanno risposto alle primarie del centrosinistra come immaginavamo: scarsa affluenza, addirittura molto meno del 2014. I candidati avevano annunciato una festa della democrazia e della partecipazione - dicono Francesco Ventola (vice coordinatore regionale FdI) e Erio Congedo (coordinatore regionale FdI) - ma i pugliesi li hanno già puniti, prima ancora dell'appuntamento elettorale della primavera prossima. Non avevamo alcun dubbio: dopo la collezione di fallimenti di Michele Emiliano, non è stato sufficiente neppure far partecipare al voto studenti universitari fuorisede e stranieri. La Puglia ha detto oggi di voler cambiare rotta. Spetta quindi al centrodestra, adesso, unirsi coeso e compatto per costruire un'alternativa che riconsegna alla Puglia dignità, meritocrazia, progettualità».

«ATTRAVERSO PROMOZIONI AD HOC» LETTERA APERTA DEL PRESIDENTE GIOVANNI POMARICO

## «Olio extravergine, il Gruppo Megamark sosterrà soltanto il prodotto italiano»

● Il cavaliere del lavoro Giovanni Pomarico, presidente del Gruppo Megamark, ha annunciato la sospensione delle promozioni riguardanti oli comunitari nei punti vendita Dok e Famila del gruppo per sostenere con attività promozionali ad hoc solo gli oli Evo italiani.

Ecco la lettera aperta di Pomarico: «La campagna olearia 2019-2020 segna l'anno del riscatto per la produzione italiana. La Puglia, vero polmone olivicolo dell'Italia, sfiorerà il 60% dell'in-

tera produzione nazionale di olio extravergine di oliva con un incremento del 175% rispetto allo scorso anno. Bene anche il resto del Sud, con la Basilicata, che quasi quadruplica la produzione dello scorso anno, la Campania che segna un +52% e il Molise +40%. Occasione unica, per tutti, per scegliere il consumo degli extravergine italiani. Per questo abbiamo deciso di sospendere, nei supermercati Dok e Famila, l'attività promozionale dell'olio comunitario che resterà sullo

scaffale con un prezzo sempre competitivo. Sosterremo le vendite dell'olio extravergine italiano con una forte e continua presenza sui volantini e sui media. Siamo tutti chiamati a scegliere l'extravergine italiano, vero scrigno di alta qualità e portatore indiscusso di benessere e salute ricordandoci sempre che gli ulivi rappresentano un'affascinante attrazione per tanti turisti innamorati dei nostri territori. È importante essere uniti per sostenere l'economia del Sud».

## IL PAESE GIALLOROSSO

TUTTI I NODI DELLA POLITICA

## IL MINISTRO BOCCIA

«Siamo tornati ai temi fondamentali che hanno caratterizzato anche l'esplosione di partecipazione delle piazze»

# Il Pd blindata l'intesa con M5S e Palazzo Chigi «benedice»

Maggioranza in linea con le modifiche ai decreti sicurezza. Sardine aprono a Zingaretti

● **CONTIGLIANO (RIETI).** Il governo giallorosso «va avanti solo se il Pd lo sente come proprio, anche come incubatore di una alleanza politica» con il M5S, dice Dario Franceschini. «Posso auspicare - sembra fargli eco Giuseppe Conte dalla Turchia - che questa esperienza possa, per affiatamento e sempre maggiore coesione, far nascere anche un processo politico sempre più definito».

La «benedizione» del premier su un più duraturo rapporto tra cinquestelle e dem arriva dopo che il capodelegazione Pd al governo ha tracciato nel primo giorno del seminario di Contigliano (Rieti) la linea strategica per il proprio partito: insistere per un accordo di lungo periodo con il Movimento. «Non ci si può fermare perché dicono no a un'alleanza - afferma il ministro - bisogna andare avanti anche quando riceviamo dei no». E la legge elettorale proporzionale disegnata può aiutare, secondo Franceschini.

Con Nicola Zingaretti i ministri e molti parlamentari Pd di tutte le correnti si ritrovano all'Abbazia di San Pastore per fissare i punti da portare alla verifica di governo dopo le elezioni regionali. «Vogliamo un'agenda di legislatura», dirà poi il vicesegretario Andrea Orlando. I temi sono lavoro - con nuove risorse sul taglio del nucleo fiscale -, ambiente, scuola, e la modifica dei decreti sicurezza, invocata a gran voce anche dalle Sardine.

«I nostri pilastri a cui torniamo, lavoro, ambiente e scuola», sintetizza Francesco Boccia, «Siamo tornati ai temi fondamentali che hanno caratterizzato anche l'esplosione di parte-

cipazione delle piazze, quelle dei ragazzi di Greto e quella delle Sardine - prosegue -. Questi temi il Pd e il governo devono farli propri e porli davanti a tutto. La scuola italiana deve essere aperta mattina e pomeriggio, non solo per studiare ma anche per altre attività. E poi c'è la sfida del lavoro, la sfida della sfida: la riduzione del cuneo fiscale è la priorità, meno costa sul piano fiscale il lavoro più aumentano i salari, meno si delocalizza e più sono competitive le nostre imprese. Di qui l'esigenza di triplicare-quadruplicare le risorse del taglio del cuneo nel corso della legislatura».

«Finiamola con l'idiozia della mancata discontinuità» - aggiunge Franceschini - c'è su tutto, sull'Europa, sull'immigrazione. Sui decreti sicurezza, partiremo dalle osservazioni di Mattarella e poi il Parlamento interverrà».

E proprio sull'intervento sulle leggi simbolo di Matteo Salvini si prospetta un'altra convergenza con Conte. «Ogni momento è

buono per lavorare alla revisione», dice il premier, «soprattutto depurandoli di alcune previsioni aggiuntive che non hanno nulla a che vedere con l'impianto inizialmente previsto» e portato in Consiglio dei ministri.

Non escludendo di andare oltre le indicazioni del Colle. «Per più ampie riflessioni dovremo trovarci intorno a un tavolo - risponde - per capire come, perché e dove intervenire».

Mattia Santori, dopo aver insinuato che il governo rimandi la revisione dei decreti sicurezza come fece il centrosinistra sul conflitto di interessi di Silvio Berlusconi, plaude alle aperture

di Zingaretti per la «rifondazione» Pd. «Fa bene a proporre un approdo», dice il leader delle Sardine. «Non vogliamo né anettere né includere nessuno», gli risponde il leader dem, riconoscendo «un atteggiamento di grande correttezza».

La questione del nuovo Pd sembra sullo sfondo in abbazia, ma sull'alleanza con M5S bisognerà vedere come la vedrà il correntone di Lorenzo Guerini, Base Riformista. Intanto il ministro della Difesa dice chiaro che «il Pd non dovrà essere solo la nuova pagina della storia di un solo partito fondatore». E a molti sembra che parli

dei Ds. E poi no alla «caricatura» di un partito modello Corbyn dileggiato da Matteo Renzi, ma no anche a parlare solo di protezione sociale - lo ha fatto molto Franceschini - e non anche di crescita.

Sulle disuguaglianze e le responsabilità del passato la sfida viene raccolta dall'altro ministro Giuseppe Provenzano, che si spinge a chiedere di tassare «le rendite e il capitale improduttivo».

Per ora incombono le regionali, specie in Emilia Romagna. «Dipende tutto da quello che succede lì...», sintetizza un dirigente che la conosce bene. Il voto orienterà la rotta.



IN CAMPO Il premier, Giuseppe Conte

## Sale la raccolta Fondi ai partiti dal 2xmille Primi i dem, poi il Carroccio

■ Sale la raccolta dei fondi del 2xmille destinati a finanziare i partiti: il «tesoretto» messo insieme con le dichiarazioni 2019, sui redditi 2018 è cresciuto di 4 milioni di euro rispetto allo scorso anno, arrivando a totalizzare oltre 18 milioni. Primo in classifica continua a essere il Pd, che incassa un milione in più e si attesta a quota 8.437.932; a premiare i democratici sono il 42% dei contribuenti che hanno scelto di destinare una quota Irpef ai partiti. Confermato anche il secondo posto: la «Lega per Salvini premier» raccoglie più di 3 milioni di euro mentre sale sul podio, al terzo posto, Fratelli d'Italia che registra 1,16 milioni di euro rispetto ai 750 mila euro circa di un anno prima. Assenti dall'elenco i 5S, contrari alla possibilità di destinare il 2xmille ai partiti. In termini assoluti, al quarto posto si piazza Più Europa con una raccolta pari a circa 800 mila euro (3,77% del totale delle scelte). Quinta classificata la Lega Nord per l'Indipendenza della Padania con quasi 754 mila euro (ma il 4,69% delle scelte), sesta la Federazione dei Verdi con circa 696 mila euro (e il 4,40% delle scelte).

Il resto della torta viene spartito fra altre 16 forze politiche: al sesto posto Forza Italia (623.076), seguita da Rifondazione comunista (535.889), da Sinistra Italiana (499.257), da Sudtiroler Volkspartei (313.429) e da Articolo 1 (298.692). Appaiati intorno ai 150 mila euro il Partito socialista e Centro Democratico e Possibile. Sotto quota centomila invece il Movimento «La Puglia in più» (74.831).

**IL PAESE GIALLOOROSSO**

TUTTI I NODI DELLA POLITICA

**IL MINISTRO BOCCIA**

«Siamo tornati ai temi fondamentali che hanno caratterizzato anche l'esplosione di partecipazione delle piazze»

**LE NOMINE VERSO CAMBI A RETI E GENERI. COLETTA ALLA DIREZIONE DEL PRIMO CANALE: DI MEO AL 2**

# Rai, il Cda sceglie i direttori Oggi si vota la linea di Salini

● **ROMA.** Dopo diversi rinvii, l'amministratore delegato della Rai Fabrizio Salini rompe gli indugi e propone il pacchetto di nomine per le reti e le direzioni di genere, cuore del nuovo piano industriale, che arrivano oggi in Cda. I nomi indicati sono Stefano Coletta alla direzione di Rai1 e dell'Intrattenimento di prime time, Ludovico Di Meo alla guida di Rai2 e della direzione Cinema e serialità, Silvia Calandrelli a Rai3 e alla direzione Cultura, Franco Di Mare all'Intrattenimento del day time, Angelo Teodoli al Coordinamento generi, Duilio Giammaria ai Documentari, Elconora Andreatta alla direzione Fiction, Luca Milano alla direzione Ragazzi. Per i New Format si farà il job posting, mentre sarà assegnata in seguito la direzione Approfondimento. Alla guida della Distribuzione sarà indicato Marcello Cianamea. Tutti dirigenti interni di lungo corso.

Plaude il mondo dei produttori, con Giancarlo Leone (Apa) che parla delle nomine come «passaggio decisivo per il rilancio del servizio pubblico» e Carlo Degli Esposti di Palomar che ap-

prezza i nomi indicati e si augura che il pacchetto vada in porto.

Dal round di nomine restano fuori, come annunciato, i tg sui quali si era concentrato nei giorni scorsi il pressing del Pd, con la sponda di Italia viva, nel tentativo di cambiare l'assetto dell'informazione considerato ancora figlio della vecchia maggioranza gialloverde. Un blitz che l'ad avrebbe preferito lasciare nel cassetto per evitare di esporsi alla possibile bocciatura del Consiglio in una fase di fibrillazione per la maggioranza, per di più a dieci giorni dalle Regionali.

Il fronte del centrosinistra incassa comunque l'approdo di Coletta alla rete ammiraglia al posto di Teresa De Santis, considerata in quota Lega. Insorge il Carroccio: «Comincia l'occupazione militare del Pd in Rai», dice il responsabile Editoria Alessandro Morelli, mentre il segretario della Vigilanza Massimiliano Capitano vede il rischio «che il servizio pubblico traslochi direttamente al Nazareno: nemmeno il Pci ha mai osato tanto».

**LAVORI IN CORSO IL LEADER LEGHISTA RILANCIA IL «MATTARELLUM». PER IL MINISTRO FRANCESCHINI «BENE IL PROPORZIONALE»**

# Fiato sospeso sulla legge elettorale parola alla Consulta, Germanicum in aula

● **ROMA.** Il Germanicum, la legge elettorale proporzionale su cui spingono Pd, M5s e Iv, inizierà il proprio iter parlamentare oggi alla Camera. Ma la vera attesa di tutta la politica è rivolta a domani, quando la Corte costituzionale deciderà sull'ammissibilità del referendum della Lega che va in direzione diametralmente opposta, instaurando un maggioritario puro. Un elogio da parte di Matteo Salvini del Mattarellum è stato letto in Transatlantico sia come un modo per influenzare la Corte per farle ammettere il referendum, sia come un'apertura alla maggioranza nel caso opposto di bocciatura del quesito.

Oggi nel primo pomeriggio la Commissione Affari costituzionali di Montecitorio sarà teatro del primo atto del Germanicum, con l'illustrazione del testo da parte dei relatori Emanuele Fiano (Pd) e Francesco Forciniti (M5s). Il successivo iter sarà deciso il giorno dopo, il 15,

quando sarà nota anche la decisione della Consulta sul referendum maggioritario della Lega. A difendere l'impianto proporzionale del Germanicum è stato il ministro Dario Franceschini, secondo il quale questo sistema potrebbe favo-

**MINISTRO Franceschini**

rire una alleanza tra Pd e 5Stelle: «Il sistema proporzionale con sbarramento al 5% pone vincoli meno stringenti prima delle elezioni, si può andare separati, ma poi torna il tema delle alleanze, da preparare prima delle elezioni. Si può salvare il bipolarismo e formare dei poli meno forzati dalla legge elettorale». Inutile dire che dal centrodestra sono arrivate contumelie contro il mini-

stro, e una difesa del maggioritario. Anche Salvini si è pronunciato per il maggioritario, ma non nella formula del referendum della Lega, bensì del Mattarellum, che ha un 25% di proporzionale. Parole interpretate in Transatlantico in modi opposti. C'è chi le ha lette come

un modo per rientrare in dialogo sulla legge elettorale con la maggioranza, in caso di bocciatura da parte della Consulta del referendum: sulla linea di Giancarlo Giorgetti sarebbe una prima mossa per dirsi disponibili al confronto, pur partendo da una formula maggioritaria.

Altri hanno letto nelle parole del leader della Lega un modo per indurre i giudici costituzionali ad ammettere il referendum, su cui gravano dubbi relativi all'ammissibilità. Se il quesito fosse ammesso, infatti, la maggioranza potrebbe evitare la consultazione popolare solo abbandonando il proporzionale e puntando ad una legge che va nella direzione del referendum, cioè maggioritaria. Ebbene, con le parole di Salvini si dichiarerebbe disponibile ad accettare anche una formula «mitigata» di maggioritario, come il Mattarellum, il cui padre per di più è il capo dello Stato, a cui sono considerate vicine sia la presidente della Corte Marta Cartabia, sia la relatrice Daria De Petris.

Interpretazioni opposte che fanno capire l'ansia con cui si guarda al Palazzo della Consulta.

**LA STRATEGIA**

Il capo politico intende affidare a gruppi di lavoro l'intelaiatura della proposta politica pentastellata

**IL REBUS ART. 18**

In arrivo una proposta sui licenziamenti con cui si vorrebbe reintrodurre alcune parti dello Statuto dei lavoratori

# Di Maio apre alla collegialità ma la leadership traballa

Nuove regole sulle restituzioni: i fondi residui non andranno più a Rosseau. Rilancio sul cronoprogramma

● **ROMA.** Cancellato il conferimento a Rousseau dei residui di cassa del fondo rendicontazioni. Luigi Di Maio lo mette nero su bianco davanti ad un notaio chiamato per riscrivere lo statuto del Comitato che gestisce le «restituzioni» di parte delle indennità dei parlamentari M5s. È la nuova concessione che il capo politico dei 5 Stelle offre ai gruppi parlamentari che avevano posto la questione tra i temi di contestazione dell'organizzazione pentastellata.

È una nuova apertura che si somma al progressivo allargamento della sfera decisionale in mano ai facilitatori e al coinvolgimento dei gruppi parlamentari. Che nelle prossime settimane il capo politico chiama ad una nuova presa di responsabilità: a loro sarà infatti affidata la stesura dei temi che dovranno entrare a far parte della trattativa con gli alleati per la stesura del cronoprogramma. Luigi Di Maio intende infatti affidare a gruppi di lavoro formati dai capigruppo nelle varie commissioni, dai facilitatori nazionali e regionali ed eurodeputati 5S, l'intelaiatura della proposta politica pentastellata: un lavoro che vuole avviare in vista della consegna al premier della proposta che tratterà con gli alleati. Un focus che si occuperà di fisco, per il quale si fa notare in ambienti pentastellati il M5s deve ancora formulare una sua proposta che discuterà con il Pd, pensioni («quota 100 non si tocca» il dato di partenza) e lavoro dove il Movimento potrebbe presen-



**SOTTO I RIFLETTORI** Il capo politico dei 5Stelle, Luigi Di Maio

tarsi con una nuova proposta sui licenziamenti: una sorta di Art.18 «due punto zero» con cui si vorrebbero reintrodurre le parti migliori dello Statuto dei lavoratori cancellate dal jobs act.

Un lavoro, si racconta in ambienti pentastellati, che si andrà ad aggiungere a quello sulla riduzione dei pedaggi autostradali che, nelle intenzioni del M5s, dovrà accompagnare la revoca delle concessioni ad Autostrade.

È un percorso che punta intanto a bypassare il voto in Emilia Romagna per puntare dritto agli Stati Generali del M5s che si terranno a marzo sempre più probabilmente a Torino. Appuntamento al quale il capo politico M5s già sta lavorando e dove verrà discussa la nota richiesta di modifica dello Statuto elaborata da un gruppo di senatori.

Dal quale, tuttavia, sempre più parlamentari sembrano prendere le distanze. L'intervista di Emanuele Dessì,

uno dei tre estensori del documento ha creato malumori tra i parlamentari. Il senatore si lancia infatti in un apprezzamento per Bettino Craxi, «ultimo leader», che provoca l'indignazione dei suoi colleghi. «Stamattina ci siamo svegliati con l'inaugurazione di un fan club di Bettino Craxi dentro il M5s? Surreale...», scrive su twitter Francesco D'Uva, un deputato vicino al leader M5s ma il cui pensiero è condiviso anche da alcuni che la battaglia di Dessì l'hanno sostenuta.

Ma che ora non dimenticano l'inciampo del senatore ad inizio legislatura quando venne fuori il video in cui ballava con Domenico Spada e la vicenda della casa in affitto dall'Ater per una cifra irrisoria: vicende sulle quali Dessì aveva fornito ampie spiegazioni ma che ora fanno mormorare i 5 stelle: «per molto meno nella scorsa legislatura sarebbe stato cacciato».

VERSO LE REGIONALI ED È BOTTA E RISPOSTA CON I VESCOVI CHE CHIEDONO TONI SOBRI

# Diktat di Salvini dall'Emilia

## «Se vinciamo, sfratto a Conte»

● **PARMA** : «Se il 26 vinciamo qui in Emilia, il 27 vado a Palazzo Chigi con una lettera di sfratto per Conte e il governo». Matteo Salvini torna a legare l'esito delle regionali emiliane con il destino del governo giallorosso. È fiducioso durante la sua ennesima giornata di tour de force elettorale, stavolta nella provincia parmense. Una giornata intensa che vede anche la presa di posizione dei vescovi della regione (perché l'impegno in vista del voto debba «essere accompagnato nella campagna elettorale da un linguaggio, libero da offese e falsità, concreto nelle proposte, rispettoso delle persone e delle diverse idee politiche», affermano). Appello che il leader leghista «condivide» ma con un avvertimento: «I cattolici voteranno per me».

«I dati, quelli veri, ci danno in avanti. Ma attenti a possibili problemi nelle urne...», alerta in una riunione a porte chiuse con i suoi militanti di Parma.

Il leader della Lega insiste sul fatto che in

gioco, tra 13 giorni, non c'è solo la futura amministrazione della regione, quanto il futuro dell'intero Paese: «Se il 26 gennaio l'Emilia Romagna scoglierà il cambiamento, il futuro, la Lega, il giorno dopo vanno a casa Conte, Renzi, Di Maio e Zingaretti. Ma nello stesso tempo blocchiamo due tentativi folli che sono in corso da parte del governo: il primo di alzare l'età pensionabile che è un delitto, il secondo cancellare i decreti sicurezza riaprire i porti che è un secondo delitto. Quindi è la sua conclusione - il voto degli emiliani, dei romagnoli e dei calabresi può salvare tutta Italia non solo queste due Regioni».

Insomma, un fatto storico, epocale, paragonabile, è il suo giudizio da tifosissimo di calcio, a una finale di Champions.

In un continuo filo diretto tra l'Emilia e Roma, in mattinata, Salvini attacca sulla Gregoretti e interviene anche nel dibattito sulla riforma elettorale: «Sosteniamo il Mattarelum».

IL CASO SI LITIGA SUI TEMPI DEL VERDETTO SULL'EX MINISTRO DELL'INTERNO CHE REPLICA AL PREMIER: SACRIFICA LA SUA DIGNITÀ PER SALVARE LA POLTRONA

## «Caso Gregoretti», scontro in giunta

Respinta la richiesta dei grillini di nuovi documenti sui migranti. La maggioranza va via

● **ROMA**. La maggioranza abbandona i lavori sul caso Gregoretti. I 10 senatori di M5s, Pd, Leu e gruppo Misto hanno lasciato, per protesta, la riunione della Giunta delle Immunità del Senato dopo che è stata respinta la richiesta del M5s di avere ulteriori documenti sulla salute dei 131 migranti bloccati l'estate scorsa per 4 giorni sulla nave della Guardia costiera. Contestano inoltre la decisione di convocare l'ufficio di presidenza per decidere l'eventuale rinvio del voto a dopo le Regionali del 26 gennaio, nonostante l'assenza annunciata del capogruppo di Leu Pietro Grasso. Sono sempre più in bilico i tempi del verdetto sull'autorizzazione a procedere nei confronti di Matteo Salvini: verdetto richiesto dal tribunale dei ministri di Catania e previsto, al momento, entro il 20 gennaio (a metà febbraio, quello definitivo dell'Aula).

Ad accendere i toni sono state le parole del premier sulla vicenda del ritardato sbarco. In un'intervista Conte afferma: «Tutta la fase decisionale è stata gestita dall'allora ministro dell'Interno, che l'ha anche rivendicata», mentre si attribuisce un ruolo nella trattativa sulla redistribuzione dei migranti in Europa e afferma: «Non posso affermare di essere stato coinvolto». Durissima la replica di Salvini: «A me la gente che perde l'onore e sacrifica la sua dignità per salvare la poltrona, fa un'immensa tristezza», urla da un comizio

nell'Emilia che sta girando da giorni.

Nel pomeriggio scoppia il caos in Giunta. A innescare la prima miccia, la richiesta del senatore M5s Mattia Crucoli di chiarimenti sul rinvio del voto, proposto la settimana scorsa proprio dalla maggioranza, dato lo stop dei lavori del Senato dal 20 al 24 gennaio per la campagna elettorale per le regionali. Il presidente della Giunta, l'azzurro Maurizio Gasparri, risponde affidando il responso all'ufficio di presidenza. E ciò nonostante l'assenza di Grasso, in missione negli Stati Uniti. Assente anche il 5S Mario Giarrusso.

In questa situazione si aggiunge l'istanza di maggiori approfondimenti, attraverso la richiesta di documenti sanitari dei migranti che, secondo Crucoli sarebbero utili per la decisione finale. A quel punto Gasparri ricorre ai voti: finisce 10 a 10 (sui 23 senatori della Giunta, 3 sono assenti) compreso il no del presidente, che dunque respinge la richiesta. La maggioranza compatta, lascia la riunione e attacca Gasparri e il resto delle opposizioni gridando al «colpo di mano».

«Il presidente ha detto fino a ieri che questo è un organo giurisdizionale ma si è comportato in maniera più politica degli altri», rilancia la capogruppo del M5s nella Giunta Elvira Evangelista che insiste: «Non è stato un presidente imparziale».

## LA CRISI PIÙ VICINA

VERTICE TRA NEMICI GIURATI

## IL «NODO» È NEI CONFINI CONQUISTATI

Il leader della Cirenaica non vuole ritirarsi dalle aree strappate a suon di bombe nel corso della sua lunga cavalcata verso la capitale iniziata lo scorso 4 aprile

Sarraj e Haftar a Mosca da Putin  
ma la diplomazia russa vince a metà

Il primo firma la tregua, il generale (pur sostenuto dai russi) prende tempo

● **MOSCA.** Il colpo diplomatico di Vladimir Putin (per ora) riesce a metà. A Mosca, infatti, il mini-vertice tra le fazioni di Tripoli e quelle che fanno capo al maresciallo Khalifa Haftar (organizzato dallo zar per dar seguito agli accordi di Istanbul) si è concluso con una fumata grigia, dato che il capo del governo libico di unità nazionale, Fayez al-Sarraj, ha firmato l'accordo mentre l'uomo forte della Cirenaica (appoggiato dai russi) ha chiesto tempo sino alla mattina di oggi. «Noi speriamo che accetti», ha messo in chiaro il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov.

Che l'evolversi delle trattative si fosse complicata si era capito già nel primo pomeriggio di ieri, con le prime indiscrezioni sul mancato incontro tra Sarraj e Haftar e minacce più o meno velate di far saltare il tavolo. A tenere la barra dritta, oltre a Lavrov, affiancato dal collega della Difesa Sergei Shoigu, anche la delegazione turca, composta dagli omologhi Mevlut Cavusoglu e Hulusi Akar (accompagnato dal capo dell'intelligence, Hakan Fidan). Sarraj aveva poi con sé il presidente del Consiglio di Stato con sede a Tripoli, Khaled al-Mishri, mentre Haf-

tar poteva contare sul presidente del parlamento libico con sede a Tobruk Agila Saleh. Queste le formazioni. Ma la buona volontà - «abbiamo registrato dei progressi», le parole di Lavrov - non è servita a coronare col successo pieno le oltre sei ore di trattative. La delegazione di Tripoli è dunque ripartita ieri sera, mentre Haftar è rimasto a Mosca.

Il nodo, a quanto pare, sta tutto intorno alle posizioni ormai acquisite dal feld-maresciallo nel corso della sua lunga cavalcata verso la capitale iniziata lo scorso 4 aprile e alle truppe che non vuole ritirare. Nella bozza di accordo, oltre alla creazione di «gruppi di lavoro» che indichino «soluzioni sul «processo politico», il fronte «umanitario» e la «ricostruzione», si parla di attuare il regime di tregua senza «precondizioni» e l'individuazione della «linea del fronte», così da poter stabilizzare la situazione «sul campo» e «normalizzare» la vita a Tripoli e in altre città. L'intesa è stata definita dalla delegazione di Sarraj come «equilibrata» e, stando a Lavrov, anche Haftar la giudicherebbe «positiva». Dunque si vedrà.

Il presidente francese Emma-

nuel Macron ha chiamato Putin per ribadirgli la necessità di una tregua «piena e verificabile». Il sultano Recep Tayyip Erdogan, che ha ricevuto il premier italiano Giuseppe Conte, ha rivelato poi che alla conferenza di Berlino sulla Libia - finalmente annunciata per il 19 gennaio - ci andrà non solo lui ma anche Pu-

tin, chiarendo così che questa volta si muoveranno i pezzi da novanta. E dunque i riflettori ora si spostano verso la capitale tedesca - non a caso Putin sabato scorso ha visto la Merkel e la Libia ha occupato gran parte della loro attenzione.

Conte - prima di volare al Cairo, sempre nell'ottica di quello

sforzato diplomatico ormai generalizzato - ha ribadito che l'Italia nella crisi libica «non può non recitare una parte» e che tutti «lo riconoscono».

Adesso resta da capire cosa deciderà di fare Haftar. «Se non firma tutto il mondo saprà chi non vuole la pace», ha tuonato l'ambasciatore libico presso



LIBIA Miliziani di Misurata (foto d'archivio)

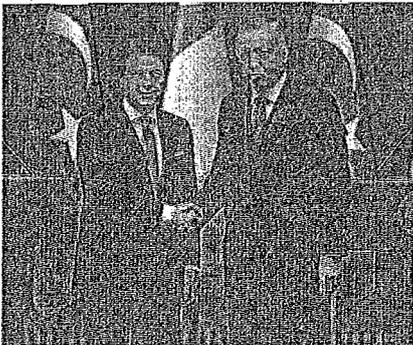
l'Ue Hafed Gadduf, membro della delegazione di Sarraj volata a Mosca. Il che pone una sfida al Cremlino: Haftar in passato si è addestrato con i russi (parlarusso) e dunque si è accreditato come un referente naturale. Ma non è detto che la luna di miele debba durare per sempre.

Mattia Bernardo Bagnoli

DIPLOMAZIA «NOI ALLEATI DEL POPOLO LIBICO PERCHÉ IL PAESE RESTI UNITO, SOVRANO E DEMOCRATICO, CON L'APPRODO A LIBERE ELEZIONI»

## Conte: l'Italia valuterà se inviare più militari

Il premier auspica che siano i «caschi blu» dell'Onu a garantire il cessate il fuoco



ANKARA Erdogan e il premier Giuseppe Conte

● **ANKARA.** Perché la difficile tregua in Libia non sia anche «molto precaria», tutta la comunità internazionale deve lavorare a un percorso politico di pace, scambiandosi informazioni e senza più «ingerenze». È questo l'auspicio del premier Giuseppe Conte: riprendere il cammino sotto l'egida Onu, con magari una forza d'interposizione delle Nazioni Unite a garantire il cessate il fuoco. Con l'Europa in un ruolo da «protagonista» e l'Italia, che valuterà senza «avventatezza» se inviare più militari, nelle vesti di «facilitatore della pace» e di «alleato» del popolo libico perché il Paese resti «unito», «sovrano» e «democratico», con l'approdo a libere elezioni.

È questa la linea che Conte porta al tavolo dei colloqui con il presidente turco Recep Tayyip Erdogan. Il presidente del Consiglio giunge ad Ankara nelle ore in cui la Turchia è impegnata al fianco della Russia nel difficile negoziato per il cessate il fuoco. E mentre il presidente turco, che in conferenza stampa non si sbilancia sul ritiro delle sue truppe, si limita ad aprire a «osservatori» Onu, il premier auspica una forza d'interposizione internazionale come possibile soluzione da adottare a Berlino.

Intanto, Luigi Di Maio prosegue i suoi contatti sulla Libia volando a Tunisi dal presidente Kais Saied.

# ECONOMIA & FINANZA

LO STUDIO IL MINISTRO GUALTIERI VERSO LE PARTI SOCIALI

## Allarme stagnazione Confindustria chiede tagli al cuneo fiscale

● ROMA. Crescita al lincino, economia in stagnazione. A lanciare l'allarme è Confindustria, con il governo che cerca di superare le divisioni nella maggioranza sull'intervento fiscale, taglio del cuneo o dell'Irpef, per dare un impulso alla crescita con risorse che ad oggi si fermano a tre miliardi di euro.

Sui mercati Nomura getta acqua sul fuoco sul rischio di elezioni anticipate e conseguente instabilità finanziaria: se nel breve periodo le elezioni in Emilia-Romagna potrebbero causare qualche instabilità, nel 2020 lo spread è atteso in calo a 120 punti base dagli analisti. «Probabilità molto bassa», sotto il 10%, di elezioni anticipate, a beneficio di un raffreddamento ulteriore dello spread, oggi a 154, e sostenibilità del debito sotto controllo. E' sul fronte della crescita che resta la sfida per l'esecutivo. «L'economia italiana è appena sopra lo zero» e più di ogni altra cosa «mancano gli investimenti, che non ripartono, e il credito, che è in calo», avverte Confindustria nella Congiuntura flash. Parlando apertamente di stagnazione nel quarto trimestre 2019, dopo i primi tre che hanno visto una crescita inchiodata allo 0,1%. L'industria, in particolare, è ancora in difficoltà: a dicembre gli ordini sono in parziale recupero, ma il Pmi (Purchasing Managers' Index) è crollato ancor di più (46,2) e il CSC stima una produzione in calo nel trimestre.

Un quadro che rende urgente uno stimolo di bilancio. Sul come, tuttavia, il governo deve ancora trovare la quadra, fra ipotesi di riforma complessiva dell'Irpef di taglio ulteriore al cuneo fiscale, a sostegno anche delle imprese. «State tranquilli che perverremo ad una agenda condivisa» e «a fine mese ci ritroveremo e più facilmente faremo sintesi, anche io farò le mie riflessioni», assicura da Ankara il premier Giuseppe Conte, annunciando una riforma dell'Irpef.

Per superare le divisioni, e mettere fine alle fibrillazioni che hanno agitato la maggioranza nelle settimane scorse, il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri vedrà le parti sociali proprio sul tema del taglio del cuneo fiscale. Prima ancora di venerdì, «sono convinta che ci incontreremo - dice la vice ministra dell'Economia Laura Castelli - per condividere all'interno della maggioranza di governo una linea unitaria sul cuneo fiscale e sull'Irpef».

## Dal 27 vertice con i sindacati Pensioni, «62 anni insostenibili»

● ROMA - Partirà lunedì 27 il confronto tra Governo e sindacati sulla previdenza, dopo la tornata delle elezioni regionali in Emilia Romagna e Calabria. Al momento la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, si limita a dire che per il Governo la priorità è la costruzione di un sistema previdenziale equo e flessibile che superi la riforma Fornero ma il confronto appare già in salita data la scarsità delle risorse disponibili.

I sindacati nei giorni scorsi hanno chiesto di trattare su un'uscita dal lavoro a 62 anni con 20 di contributi ma l'ipotesi appare impraticabile perché avrebbe costi più alti della stessa Quota 100 che va a esaurimento (che prevede la necessità anche di 38 anni di contributi). Un'ipotesi che secondo l'ex ministra Elsa Fornero è un «esercizio di irresponsabilità» dato che sotto il profilo dei conti pubblici sarebbe «insostenibile». Per domani Cgil, Cisl e Uil hanno convocato le segreterie unitarie e questo sarà uno dei temi principali insieme al fisco.

Una maggiore flessibilità rispetto allo «scalone» che si avrebbe una volta esaurita Quota 100 (67 anni per la vecchiaia, 42 anni e 10 mesi per l'anticipata oltre a tre mesi di finestra mobile, ndr) potrebbe essere introdotta con l'innalzamento dell'età anagrafica a 64 anni sempre mantenendo i 38 di contributi come ipotizzato dall'esperto di previdenza Alberto Brambilla, ipotesi al momento bocciata dai sindacati.



---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---